Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 25 gennaio — Numero 19

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo del Torrente S. Giovanni nel Comune di Pellaro, in provincia di Reggio Calabria, per ottenere la facoltà di riscuotere con i privilegi e sulle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, in data 2 febbraio 1902, a rogito notaro Domenico Destefano;

Visto lo Statuto e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione del Torrente S. Giovanni nel Comune di Pellaro, in provincia di Reggio Calabria, è accordata la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. DXXXI (Dato a Roma, il 20 dicembre 1903), col quale il Comune di Sestri Levante è stato autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo sul piombo da caccia e sulla carta.

N. DXXXII (Dato a Roma, il 20 dicembre 1903), col quale il Comune di Rossano Calabro è autorizzato

a continuare a riscuotere per la carta ed affini un dazio di consumo.

N. DXXXIII (Dato a Roma, il 27 dicembre 1903), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Ancona, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle sedute dei giorni 11 agosto 1902, 2 febbraio e 30 novembre 1903, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 1° aprile 1875, n. MXXX (serie 2ª) modificato coi successivi RR. decreti 2 novembre 1882, n. DCCXLV (serie 3ª) e 22 dicembre 1895, n. DCCXLVIII.

N. DXXXIV (Dato a Roma il 31 dicembre 1903), col quale è data facoltà al Comune di Ponzano Romano di applicare nel 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 130 (centotrenta).

N. I (Dato a Roma il 3 gennaio 1904), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Cosenza, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Cosenza nelle sedute 1° agosto 1902, 10 marzo e 28 novembre 1903, in sostituzione di quello approvato col R. decreto 27 ottobre 1869, numero MMCCLXXIV, e modificato coi successivi R. decreti 24 aprile 1873, n. DCV (serie 2ª), 22 febbraio 1877, n. MDXXXVII (serie 2ª) e 18 dicembre 1881, n. CCCLXXIII (serie 3ª).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camaiore (Lucca).*

SIRE!

Dopo i tumulti seguiti in Camaiore nello scorso maggio e che ebbero il loro epilogo nel processo svoltosi innanzi la Corte di Assise di Lucca, si è venuta manifestando in quel Comune una agitazione alla quale non è estraneo l'atteggiamento assunto dall'Amministrazione comunale durante e dopo il processo.

Conosciuta la sentenza, tutti i consiglieri hanno rassegnato in massa le loro dimissioni e l'agitazione, anzichè scemare, si viene riaccendendo.

In questa condizione di cose, per ragioni d'ordine pubblico, si rende necessario di procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale ed alla nomina di un R. Commissario, il quale sappia ricondurre la calma in quella popolazione e porla in grado di giudicare e scegliere a suoi rappresentanti persone che diano sicuro affidamento di provvedere ai veri bisogni del Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camaiore in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Pozzi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Lipari (Messina).*

SIRE!

Con R. decreto del 5 dicembre u. s. furono prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di Lipari, il quale ha atteso con alacrità al riordinamento di quella civica azienda, dando il maggiore impulso ai lavori di delimitazione e reintegra delle cave comunali di pietra pomice, che costituiscono il più vitale interesse di quel Comune.

Essendo le operazioni già bene avviate e prossime ormai al loro termine, è opportuno che esse siano ultimate durante l'Amministrazione straordinaria.

Per questo motivo ritengo necessario di prorogare di un altro mese i poteri del R. Commissario di Lipari, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lipari, in provincia di Messina;

Veduto l'altro Nostro decreto, col quale furono prorogati di un mese i poteri del R. Commissario per la straordinaria Amministrazione di detto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lipari è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monteiasi (Lecce).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteiasi, senza di che non sarebbe possibile conseguire la completa sistemazione di quel Municipio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteiasi, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteiasi è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Torrita (Siena).*

SIRE!

Entro il 5 del prossimo febbraio dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Torrita.

Se non che il R. Commissario, pur avendo provveduto al riordinamento di varî servizî, non ha potuto finora compilare il bilancio per l'esercizio in corso, avendo la revisione di tutte le matricole delle tasse importato un lavoro lungo, solo di recente ultimato.

Reputo pertanto necessario di prorogare di un mese il termine della gestione straordinaria; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torrita, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torrita è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Bevilacqua comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Criscuoli dott. Eugenio, sottosegretario in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Sanna rag. Giuseppe, viceragioniere di 3ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Scavalli-Borgia dott. Teofilo, sottosegretario, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Provenzani dott. Antonio, segretario di 3ª classe, id. id. per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Rubini rag. Salvatore, viceragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Velli rag Filippo, viceragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Gaia rag. Carlo, id., id. id. id.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Tassinari dott. cav. Vincenzo, medico provinciale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Filo della Torre dott. Eugenio, sottoarchivista di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1903:

Borgia Vermiglioli dott. Pietro, nominato alunno delegato di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Ronga Francesco, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 31 dicembre 1903:

Medaglia di bronzo.

Bosio Antonio, guardia di città, compagnia di Milano.

Insieme ad altri agenti si slanciò coraggiosamente fra alcuni rissanti, riuscendo a dividerli ed a trarne da solo uno

in arresto, non ostante l'opposizione della folla ostile agli agenti, e benchè, nella lotta seguitane, venisse gravemente ferito da colpo di coltello. — Milano, 4 ottobre 1903.

Con determinazione Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Encomio solenne.

Scazzola Marco, tenente 11 artiglieria campagna.

Intervenne con risolutezza per disarmare un ubbriaco che tentava fuggire, dopo aver commesso un ferimento, e con un colpo di sciabola, fattogli cadere di mano il coltello, riuscì ad assicurarlo alla giustizia. — Cassine (Alessandria), 1° novembre 1903.

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Degiorgis cav. Emilio, tenente generale, comandante divisione militare Cagliari, esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, con decorrenza per gli assegni, dal 1° febbraio 1904.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Giovagnoli Alessandro, capitano 10 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Signorile cav. Vittorio, colonnello capo di stato maggiore VIII corpo d'armata, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione Ministero della Guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Pessione Michele, capitano legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1904.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Valentini Emilio, capitano 65 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Fucini Giuseppe, id. 54 id., id. id. id.

Di Colloredo-Mels Giuseppe, tenente 79 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Balestra Gennaro, capitano 84 fanteria — Della Gatta Gennaro, id. 45 id. — Petri Luigi, id. 65 id., collocati in aspettativa speciale.

De Micco Vincenzo, id. 78 id., collocato in aspettativa speciale.

Bollati Carlo, tenente 3 alpini, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Rossi Francesco, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 30 marzo 1892.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Giovannetti Antonio, capitano 6 fanteria — Silvestri Alberto, id. 60 id. — Cibrario Giulio, id. 76 id., collocati in aspettativa speciale.

Zamponi Francesco, id. 10 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.

Brichetti Camillo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Piccini Tito Livio, tenente 77 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Lupesini Guido, sottotenente reggimento Savoia cavalleria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Pareti Gaetano, capitano in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ricciolio Giovanni, tenente id. per motivi di famiglia, id. id. id.

Bochelli-Sabatini Enrico, id. id., per sospensione d'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 10 febbraio 1896, e con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1904.

Gallotti Emilio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1904.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

De Luigi cav. Angelo, colonnello comandante 3 artiglieria campagna, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 gennaio 1904, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Salis cav. Giovanni, colonnello comandante 14 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1904.

Bruno Gaetano, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Raimondi cav. Giacinto, colonnello capo ufficio ispettore generale artiglieria, esonerato dall'anzidetta carica, e nominato comandante 3 artiglieria campagna.

Costa cav. Giuseppe, tenente colonnello ispettorato generale d'artiglieria, nominato capo ufficio ispettore generale.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Casali cav. Icilio, maggiore capo sezione Ministero Guerra (incaricato), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 16 gennaio 1904.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Miglioli cav. Vincenzo, colonnello direttore genio Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1904.

Fusaro Gabriele, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Buffa cav. Carlo, colonnello comandante 3 genio, esonerato dall'anzidetto comando e nominato direttore del genio a Verona dal 1° febbraio 1904.

Mirandoli cav. Pietro, id. capo ufficio genio militare presso il Ministero della Marina, id. dalla carica anzidetta, cessando di essere a disposizione della R. Marina, e nominato comandante del 3 genio (telegrafisti), dal 1° id.

Moneta cav. Giovanni, tenente colonnello capo sezione Ministero Guerra (incaricato), cessa da tali funzioni dal 1° febbraio 1904; collocato temporaneamente a disposizione della R. Marina, e nominato capo dell'ufficio del genio militare al Ministero della Marina.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Nicoletti-Altimari cav. Gustavo, maggiore direzione genio Roma, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della Guerra, dal 16 gennaio 1904

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Carchero cav. Gio. Battista, colonnello comandante 85 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Chieti, con decorrenza per gli assegni, dal 1° febbraio 1904.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Andreone cav. Vincenzo, maggiore direzione artiglieria Alessandria — Fabris Simeone, capitano id. id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 gennaio 1904.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Manassero cav. Pietro, colonnello commissario direttore commissariato IX Corpo armata — Piolti cav. Pietro, id. id. id. X id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1904.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Tassi Vito. tenente veterinario in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1904.

Boni Giorgio, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Olimpico Ciro, maestro aggiunto di scherma, scuola centrale tiro fanteria — Gaudini Giulio. id. id. id., scuola militare — Frascaroli Carlo, id. id. di ginnastica, id. id., promossi maestri di 3ª classe, dal 1° gennaio 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Casali cav. Icilio, maggiore genio, in servizio temporaneo Ministero Guerra, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della Guerra, dal 16 gennaio 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Dominici Daniele, sergente 25 artiglieria campagna, nominato sottotenente di complemento artiglieria (articolo 11, n. 2, della legge 2 luglio 1896).

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Carpogna Ugo, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Di Carpegna Ugo.

Con R decreto del 17 dicembre 1903:

La-Villa Ernesto, sergente 22 artiglieria campagna, nominato sottotenente di complemento artiglieria (art. 11, n. 2, della legge 2 luglio 1896).

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti sottotenenti medici come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Nosotti Tommaso: Nosotti Tomaso,

Concordi Getulio: Concordi Gettulio.

Puglisi Sante: Puglisi Santo.

Anzani Ciliberti Domenico: Ansani Ciliberti Domenico.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Fava Alessandro, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

Palmarini Nicola, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 19 aprile 1903, per non aver prestato il servizio di prima nomina obbligatorio.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali di fanteria come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Ninneci Filippo, sottotenente: Minneci Filippo.

Nicotra Mario, id.: Nicotra Dovilla Mario.

Mannu Decimo, id. (B): Mannu Ricci Decimo.

I seguenti sergenti, in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di cavalleria (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Borsanino Michelangelo — Lops Vincenzo.

I sottonominati sergenti allievi ufficiali di complemento, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:

Scarpaccini Luigi — Ongarello Antonio — Canale Giuseppe.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Ferroni Giuseppe, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare, per informità non dipendenti da cause di servizio.

Tarantini Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Fossati Alessandro, tenente — Perricone Camillo, id. — Uva Gerardo, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento. per ragione di età e sono inscriiti con lo stesso grado nella riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Contarini Michele, capitano — Donati Gustavo, tenente — Colonna-Romano Francesco, id. — Villain Alessandro, id. — Arrighi Gio. Battista, id. — Dondi-Orologio Francesco, id. — Curatoli Luigi, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Cappa Giovanni, tenente — Guidetti Eugenio, id. — Biliotti Ivo, id. — Adamo Gaetano, id. — Campione Giuseppe, sottotenente — Saffioni Paolino, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Scocca Antonio, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Lajolo Clemente, capitano 3 alpini, aggiuto al cognome il titolo nobiliare come segue: Lajolo conte Clemente.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Capo Gennaro, capitano fanteria — Palmieri Michelangelo, id. id. — Gerbi Aurelio, id. id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Zanelli Giovanni, tenente id., cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

Marano Enrico, id. id. — Gallina Giacinto, sottotenente accetta la dimissione del grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Sirtori cav. Giulio, tenente colonnello personale permanente dei distretti, promosso colonnello, con anzianità 29 ottobre 1903.

Con R. Decreto del 31 dicembre 1903:

Pasca cav. Camillo, maggiore generale medico — Comboni cav. Bortolo, maggiore fanteria — Lee Antonio, tenente id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, è approvata la nomina del prof. Napoleone Colaianni a socio ordinario residente del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903, registrato alla Corte dei conti addì 11 gennaio corrente anno, sono approvate le nomine del prof. Francesco Carlo Paolo Bombée, a vice presidente, e del prof. Francesco Saverio Nitti, a segretario generale, del Reale Istituto d'incoraggiamento in Napoli, per il biennio 1903-904.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I, Sezione II - (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44630	Mazzinghi Gorgerat Mario.	*Cartolina postale illustrata coi distintivi delle Brigate di fanteria dell'esercito italiano.*
44631	Munier Carlo.	*Primo quartetto originale in sol maggiore*, per due mandolini, mandòla e mandoloncello (liuto moderno), con pianoforte e chitarra, *ad libitum*, in 4 tempi, *allegro, quasi adagio, minuetto* e *Rondò finale*. Op. 76.
44632	Cini Pilade.	*Fotografia rappresentante l'andata di S. M. il Re d'Italia e dell'Imperotore di Germania in Cassino* per visitarvi l'Abadia di Montecassino, col panorama di Cassino.
44633	Detto.	*Fotografia rappresentante la carrozza-equipaggio portante le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e l'Imperatore di Germania nell'andata alla Badia di Montecassino.*
44634	Paoletti Pietro.	*Catalogo delle RR. Gallerie di Venezia* (Un volume) . . . .
44636	Arbore Maria.	*Cartolina postale* illustrata rappresentante lo *Stato Maggiore del Carnevale d'Ivrea per l'anno 1903.*
44637	Massei Galileo.	*Istorie d'amore* precedute da una lettera a Giuseppe Giacosa.
44638	Pettisani Carmine.	Cartolina postale illustrata di formato doppio, ritraente il *Panorama di Avellino*, preso dal balcone centrale del 2° piano della cascina di proprietà di Giacomo Rossi in contrada Palombi.
44639	Golisciani Enrico.	*Guerra all'amore.* Opera comica in due atti musicata da Marzano Mariano (Libretto). . . .
44640	Marzano Mariano.	*Guerra all'amore.* Opera comica in due atti di Enrico Golisciani (Partitura d'orchestra) . . .
44642	Becucci Ernesto (Naldoni Guido).	*Violette di Parma.* Valzer - op. 276 - Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di G. Naldoni (N. di cat. 108727).
44643	Lopez Sabatino.	*Tutto l'amore.* Commedia in tre atti . . . .
44644	Keyse Paul (Doris).	*Maria di Magdala.* Dramma in 5 atti. (Traduzione italiana di Doris, sulla 24ª edizione tedesca).
44646	Coppi Aroldo.	*Il rimedio contro la morte.* Dramma . . . .
44647	Randegger Alberto junior.	*My heart.* Song. Words by Lena Carrington. (N. di cat. 108764) . . . .
44648	Detto.	*Triolet.* Song. Words by id. (N. di cat. 108762) . . . .
44649	Detto.	*Summer Dreams.* Song. Words by Edwards Teschemacher. (N. di cat. 108766) . . . .
44650	Carle Giuseppe.	*La Filosofia del diritto nello Stato moderno* . . . .
44651	Pugliese Giuseppe.	*Trattato della prescrizione estintiva nel diritto civile italiano.* (Seconda edizione intieramente rifatta. La 1ª, già riservata, fu pubblicata, dal 1889 al 1892).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

del Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **luglio** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Stabilimento Arti Grafiche Galileo. Milano, 25 aprile 1903.	Mazzinghi Gorgerat Mario.	Milano	28 aprile	1903	
Calcografia A. Forlivesi e C. Firenze, maggio 1903.	Renato Bellenghi prop. della Ditta A. Forlivesi e C., in persona del suo tutore sig. Ferruccio Moro.	Firenze	12 maggio	»	
Stabilimento fotografico P. Cini. Caserta, 16 maggio 1903.	Cini Pilade (Fotografo).	Caserta	14 id.	»	
Detto, id.	Detto.	Id	14 id.	»	
Stabilimento tipo-litografico Visentini Federico, Venezia, 5 maggio 1903.	Rotta dott. Marino.	Venezia	14 id.	»	
Fotog. Arbore, Ivrea, 30 maggio 1903.	Maga Maria in Arbore.	Torino	9 giugno	»	
Unione Tipo-lit. Bresciana, Brescia, 15 giugno 1903.	Massei Galileo.	Brescia	17 id.	»	
Stabilimento tipo-litografico Alterocca, di Terni, 20 luglio 1903.	Pettisani Carmine.	Avellino	23 luglio	»	
—	Marzano Mariano maestro di musica dichiarante.	Caserta	20 giugno	»	(Art. 23). Non ancora rappresentata.
—	(Detto) id.	Id.	20 id.	»	(Detto). Id.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 11 luglio 1903.	G. Ricordi e C., (Editori).	Milano	11 luglio	»	
—	Lopez Sabatino.	Id.	13 id	»	(Art. 23). Rappresentata la 1ª volta all'Alfieri di Torino. la sera del 22 maggio 1903.
Libreria Editrice F. H. Schimpff di Trieste. Tipografia Unione E Meneghelli e C.ᵇ. Trieste, 1° giugno 1903.	Schmidl Carlo.	Id.	13 id.	»	Non ancora rappresentata.
—	Coppi Aroldo.	Roma	14 id.	»	(Art. 23). Non ancora rappresentata.
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 16 luglio 1903.	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano	id.	»	
Detta, id.	Detti.	Id.	16 id.	»	
Detta, id.	Detti.	Id.	16 id.	»	
Tipografia Unione Tipografico-Editrice Torinese. Torino, *11 luglio 1903.*	Unione Tipografico-Editrice Torinese.	Torino	17 id.	»	Art. 24. Depositato il volume 1°. Sezione 1ª - *Introduzione. Basi scientifiche. Teoria generale del diritto come scienza.*
Detta, 15 luglio 1903.	Detta.	Id.	17 id	»	La 1ª edizione già riservata fu pubblicata dal 1889 al 1892.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44652	Monti Arnaldo e Petroni Vittorio.	*Esercizi Latini relativi alla Grammatica Latina* degli stessi autori, *con opportuni esercizi di Grammatica Italiana*, ad uso della 1ª classe ginnasiale.
44653	Monaco Giuseppe.	*Fotografia rappresentante il defunto Pontefice Leone XIII sul letto di morte* . . . . . .
44654	Donnetti Rocco.	*Istruzioni per formulare la Tavola Polimetrica Generale* indicante le distanze ferroviarie per la via più breve fra le principali stazioni della rete continentale italiana, con annessa carta per determinare l'itinerario.
44655	Battaglia Eliseo.	*Nella Gloria della Risurrezione* (con prefazione del professor Paolo Arcari) . . . .
44656	Brusoni Edmondo.	*Guida-Itinerario-Alpina - Descrittiva* di Lecco, suo territorio, Valsassina, Brianza, Pian di Erba, Vallassina, Alto Lario, Valli dei Ratti, Codera, Masino, S. Martino, Imagna, Taleggio ecc. ecc., con prefazione del prof. Mario Cermenati (1° volume con 39 incisioni fuori testo e con 5 schizziorografici intercalati nel testo e 3 carte topografiche a parte).
44657	Varisco Bernardino.	*Studii di Filosofia naturale.* (Due volumi di cui il 1° contiene la sola *Introduzione*) . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44635	Vescovi Erminia.	*Sul limitare della Vita.* Libro per le giovanette (seconda edizione in un volume), ...
44641	Stelluti Giuseppe.	*Episodio del disastro avvenuto in via Quattro Fontane nell'anno 1890* (Altorilievo) . . . .
44645	Palazzi Romeo.	*Studi dal vero per l'avviamento all'ornato,* ad uso degli Istituti di Belle Arti, delle Scuole secondarie, professionali e di arti e mestieri. (1 volume di 16 tavole).
44658	Nussi Vincenzo.	*Manuale Educativo ed Istruttivo,* con citazioni di vari autori commentate ed illustrate ad uso della gioventù studiosa. (Seconda edizione notevolmente aumentata).

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
36078	Fiori Adriano e Paoletti Giulio.	*Iconographia Floræ Italicæ,* ossia *Flora Italiana* illustrata contenente le figure di tutte le specie di piante vascolari indigene inselvatichite e largamente coltivate finora conosciute in Italia	Tip. e Libr. Edit. Antoniana. Padova, 1902-1903.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Editori G. B. Paravia e C., Torino. Tipografia S. Giuseppe degli Artigianelli, Torino, 20 luglio 1903.	Petroni Vittorio e Monti Arnaldo.	Torino 21 luglio 1903	
Fotografia G. Monaco. Roma, 21 luglio 1903.	Monaco Giuseppe (Fotografo).	Roma 21 id. »	
Autografia Donnetti. Roma, 20 luglio 1903.	Donnetti Rocco (Furiere maggiore nell'esercito).	Id. 21 id. »	
Libreria Editrice Fiorentina, Stabilimento tipografico San Giuseppe. Firenze, 24 aprile 1903.	Battaglia Eliseo.	Firenze 22 id. »	
Tipografia fratelli Grassi. Lecco, 15 giugno 1903.	Fratelli Grassi (Editori).	Como 23 id. »	
Ditta Editrice « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C. in Roma. Tipografia Succ. Bizzoni. Pavia, 15 luglio 1903.	Varisco prof. Bernardino.	Pavia 24 id. »	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Casa Editrice Ditta Giacomo Agnelli Milano, maggio 1903.	Vescovi Erminia.	Milano 26 maggio 1903	La 1ª edizione è del 1900.
Laboratorio di scultura Stelluti. Roma, novembre 1902.	Stelluti Giuseppe (scultore).	Roma 9 luglio 1903	Depositata la riproduzione fotografica.
Fotografia P. Casetti e C., e Scuola tipografica Tata Giovanni. Roma, 1° aprile 1903.	Palazzi prof. Romeo.	Id 13 id. »	
Tipografia Firenze diretta da G. Ciotola. Roma, 20 luglio 1903.	Nussi mons. Vincenzo.	Id 25 id. »	La 1ª edizione è del 1899.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
Fiori dott. Adriano e Paoletti dott. Giulio.	Padova 27 luglio 1903	13 gennaio 1896	Depositati due fascicoli coi N. VII e VIII.

ELENCO *n.* 14 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13215	44639	Golisciani Enrico.	*Guerra all'amore.* Opera comica in due atti. (Libretto)	Non ancora rappresentata.
13216	44640	Marzano Mariano.	*Guerra all'amore.* Op. id. (Partitura d'orchestra)	Id.
13217	44642	Becucci Ernesto (Naldoni G.).	*Violette di Parma.* Valzer. Op. 276. (Riduzione per piccola orchestra di Guido Naldoni - Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 108727).	1903
13218	44643	Lopez Sabatino.	*Tutto l'amore.* Commedia in tre atti	Rappresentata la 1ª volta il 22 maggio 1903 al Teatro Alfieri in Torino.
13219	44644	Keyse Paul (Doris).	*Maria di Magdala.* Dramma in cinque atti. (Versione di Doris sulla 24ª edizione tedesca).	1903 Non ancor rappresentato.
13220	44646	Coppi Aroldo.	*Il rimedio contro la morte.* Dramma	Non ancor rappresentato.

Roma, il 22 dicembre 1903.

Notificazioni

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio corrente, sono state autorizzate l'introduzione e la disinfezione delle viti americane inviate in Sicilia dalla Francia, oltrechè per Milazzo, anche per Riposto e Catania.

Con decreto del 23 gennaio 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Pontecurone e Viguzzolo.

R. Istituto Tecnico Superiore di Milano

ELENCO degli allievi che ottennero il diploma del 2° periodo della sessione di esami dell'anno scolastico 1902-903, distinti per ordine di merito.

Ingegnere civile

1. Mazza Gaspare, domiciliato a Codevilla (Pavia), punti riportati sopra 100, 70,83.

Ingegneri industriali

1. Tesorieri Luigi, domiciato a Forlì, punti riportati sopra 100, 83,75.
2. Righi Arvedo, id. Montieri (Grosseto), id. 82,08.
3. Galimberti G. Battista. id. Milano, id. 81,15.
4. Mazzini Ponziano, id. Milano, id. 81,15.
5. Giovanola Emilio, id. Vigevano (Pavia), id. 80,91.
6. Dossi Guido, id. Milano, id. 78,46.
7. Bugni Gentile, id. Mantova, id. 77,69.
8. Bianchi Ernesto, id. Milano, id. 77,50.
9. Borghesan Emanuele, id. Noale (Venezia), id. 77,50.
10. Colli-Vignarelli Cesare, id. Parona (Pavia), id. 76,92.
11. Pilotti Felice, id. Ravenna, id. 76,54.
12. Monnet Eugenio, id. Milano, id. 76,15.
13. Scamoni Paolo, id. Napoli, id. 76,15.
14. Viviani Alcide, id. Castellammare (Teramo), id. 75,77.
15. Faverio Ferdinando, id. Buenos-Ayres, id. 75,38.
16. Fratini Umberto, id. Pieve Santo Stefano (Arezzo), id. 75,38.
17. Gasparini Leone, id. Borgotaro (Parma), id. 75,38.
18. Savelli Ruffillo, id. Castiglione di Cervia (Ravenna), id. 75,38
19. Gallo Luigi, id. Croce Mosso (Novara), id. 74,62.
20. Bocchi Clemente, id. Milano, id. 74,23.
21. Mari Elia, id. Milano, id. 73,85.
22. Anguissola Giovanni, id. Piacenza, id. 73,75.
23. Olivieri Marco, id. Milano, id. 73,46.
24. Mussafia Giuseppe, id. Trieste, id. 72,31.
25. Lucchini Lorenzo, id. Toscolano (Brescia), id. 71,82.

Milano, il 27 dicembre 1903.

Il Direttore
COLOMBO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N 1299279 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 420, al nome di *Cazzaniga* Cesarina fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Negroni Teresa *fu*

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **luglio** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		*OSSERVAZIONI*
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Marzano Mariano.	Caserta.	39	20 giugno 1903	(Art. 23)
Detto.	id.	40	20 id. »	Dettc
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano.	257	11 luglio »	
Lopez Sabatino.	id.	258	13 id. »	(Art. 23)
Schmidl Carlo.	id.	259	13 id. »	
Coppi Aroldo.	Roma.	1723	14 id. »	(Art. 23).

Il Direttore Capo della Divisione 1: S. OTTOLENGHI.

Giovanni vedova *Cazzaniga* Giovanni, domiciliata in Vigevano (Pavia), (libera).

2° N. 1299280 a favore della medesima L. 140, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Negroni Teresa *fu* Giovanni vedova di *Cazzaniga* Giovanni ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gazzaniga* Cesarina fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Negroni Teresa di Giovanni, vedova, ecc. (come sopra). La 2ª con vincolo d'usufrutto a favore di Negroni Teresa di Giovanni, vedova *di Gazzaniga* Giovanni ecc., veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore General
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1015773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Rambaldi *Rosa* di Gaudenzio, nubile, domiciliata a Molini di Prelà (Porto Maurizio) vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rambaldi Gaudenzio fu Giovanni e Catterina Seccature fu Secondo, domiciliati in Molini di Prelà, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rambaldi *Angela Maria Rosa* di Gaudenzio, nubile, domiciliata in Molini di Prelà (Porto Maurizio) e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Rambaldi Gaudenzio fu Giovanni e Catterina Seccatorè fu Secondo, domiciliati in Molini di Prelà, veri proprietaria ed usufruttuari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,273,066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 235, al nome di Berta Domenica fu Tommaso, moglie di *Antoniotti* Giacomo, domiciliata in Crissolo Torinese (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berta Domenica fu Tommaso, moglie di *Antonietti* Giacomo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 891,154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500

e N. 891,155 per L. 500, ambedue intestate a Launa Pietro, *Maria* e *Mario* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Porro Celestina Cristina fu Giuseppe, domiciliati in Torino, ed il secondo con usufrutto a favore di quest'ultima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Launa Pietro, *Anna-Maria* e *Mario* fu Pietro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 gennaio, in lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 al 31 gennaio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

23 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,57 5/8	100,57 5/8
	4 1/2 % *netto*	—	—
	4 % *netto*	102,30 3/8	100,30 3/8
	3 1/2 % *netto*	101,43 3/4	99,68 3/4
	3 % *lordo*	74,23 3/8	73,03 3/8

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Veduto il decreto Ministeriale 29 dicembre 1903, col quale è stato bandito un concorso a posti di ispettore allievo nel personale tecnico del R. Ispettorato generale delle strade ferrate;

Decreta:

Il limite d'età per l'ammissione al concorso è aumentato fino agli anni 45 per tutti gli aspiranti che al 15 febbraio 1904 si trovino al servizio dello Stato.

Roma, li 21 gennaio 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.

2° Diritto e procedura penale.

3° Diritto costituzionale.

4° Diritto amministrativo.

5° Diritto commerciale.

6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno,

7° Economia politica.

8° Legislazione positiva:

a) Statuto fondamentale del Regno;

b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

d) Legge sulla stampa;
e) Legge elettorale politica;
f) Legge comunale e provinciale;
g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;
h) Legge sul Consiglio di Stato;
i) Legge sulla giustizia amministrativa;
j) Legge sulla Corte dei conti;
k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;
l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;
m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;
n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:
o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;
p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo
r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meritricio;
s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;
t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;
u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;
v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;
x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;
y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;
9° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904 e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
LEONARDI.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparate nella R. Università di Messina.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 5 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 17 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Si avvertono gli interessati che, a norma del R. decreto n. 1547 (serie 3ª), del 24 giugno 1883, il giorno 16 marzo 1904 verrà aperta presso questa R. Scuola superiore di commercio, una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento

della economia politica, statistica e scienza delle finanze;

del diritto civile, commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione. siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione (art. 5 del Regolamento).

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 15 febbraio p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Venezia, il 24 dicembre 1903.

Il Direttore
A. PASCOLATO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

In attesa della risposta della Russia al Giappone, risposta da tutti ritenuta decisiva per la pace o per la guerra, ritornano in campo le preoccupazioni per l'esito del conflitto, anche per il fatto dell'agitazione che regna in Corea e che ha costretto le Potenze a far sbarcare dalle navi marinai e cannoni a protezione delle singole Ambasciate.

Gli armamenti delle due Potenze proseguono con alacrità, ed un dispaccio, in data di ieri l'altro da Port-Arthur, ai giornali inglesi, così li riassume:

« In seguito ad ordine dell'ammiraglio russo Alvigiff, la flotta ancorata a Port-Arthur è uscita da quel porto, la cui entrata è troppo angusta, ed ha preso posizione per trovarsi pronta in qualunque eventualità.

L'ammiraglio Alexejeff, rispondendo ad una domanda degli armatori, si è rifiutato di definire i diritti delle navi neutrali dirette al Giappone. I noli sono aumentati del 100 0|0 su quelli della scorsa settimana. Ciò nondimeno il movimento delle navi estere e specialmente di quelle che trasportano carbone nei porti del Giappone, indirettamente acquistato, è sempre normale, e però le Compagnie di navigazione si preparano a sospendere le loro operazioni.

Le autorità stanno studiando se sia opportuno di allontanare i non combattenti dai luoghi che potrebbero divenire pericolosi; a tale scopo sono tenute pronte delle navi.

I capi dei varî dipartimenti dell'Amministrazione mancese hanno assistito, il 13 gennaio, ad un Consiglio, nel quale fu loro ordinato di preparare una lista di tutti gli uomini della riserva disponibile.

Il Consiglio ha pure deliberato di far redigere una lista degli uomini indispensabili all'Amministrazione civile, che non potrebbero perciò unirsi all'esercito.

In Manciuria vi sarebbero 80,000 uomini.

I russi acquistano, con patti di consegna immediata, approvvigionamenti per l'esercito e per la marina.

Si assicura che Harbin sarà il quartier generale dello stato maggiore delle forze di terra russe.

Le truppe, che hanno avuto ordine di partire per il Nord, hanno cominciato a lasciare Port-Arthur dal 19.

Si dice che due reggimenti siano diretti verso Ya-lu ».

***

Alle recriminazioni della Turchia contro la Bulgaria, per la pacificazione della Macedonia, il Governo di Sofia ha risposto con la seguente nota, che ha fatto pubblicare dall'*Agenzia Bulgara*:

« Le lagnanze mosse dalla Porta nella sua ultima comunicazione agli ambasciatori esteri, contro l'attitudine della Bulgaria, sono assolutamente infondate. La Bulgaria non ha armato gli abitanti delle località di frontiera, nè ha fatto alcun approvvigionamento straordinario per le truppe, oltre gli approvvigionamenti ordinari.

Il lavoro negli arsenali e nei polverifici non è aumentato, nè si sono sistemate le strade, essendo impossibile far ciò nella stagione invernale. Non è stato fatto alcun impianto di linee telegrafiche militari. Le accennate requisizioni di quadrupedi, di vetture e di cani per l'artiglieria sono immaginarie. La formazione di un reggimento speciale per le requisizioni e le inchieste sulla produttività dei molini e dei forni sono cose assurde in un esercito bene organizzato. Nessun credito straordinario per spese di guerra è stato chiesto. In nessuna località sono state costruite fortificazioni o sono stati restaurati ponti. Non fu comprata nè venduta dinamite, nè furono fatte sottoscrizioni all'infuori di quelle a favore dei rifugiati. Nessun ufficiale è stato autorizzato ad arruolarsi nelle bande degli insorti ».

La nota dell'*Agenzia Bulgara* termina così: « Tutte queste accuse sono inventate dalla Porta. per avere probabilmente un pretesto per non applicare le riforme e mascherare i proprii armamenti ed i suoi progetti di attaccare la Bulgaria ».

***

Sulla rivolta degli Hereros ai tedeschi, nell'Africa sud occidentale, i giornali di Berlino recano le seguenti informazioni:

« Il comandante del *Habicht* telegrafa da Swakopmund che un messo, partito da Okahandja il 20 corrente, è giunto colà con la notizia che la spedizione del colonnello Zuelow è arrivata in Okahandja e che pel momento la località è fortificata in modo da non poter essere presa. Da Okabise in poi la ferrovia è completamente distrutta. Forti gruppi di Hereros continuano a dirigersi verso Okahandja: la situazione pel momento è soddisfacente ».

S. E. il Ministro Ronchetti a Gallarate

Ieri alle 14, 30, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Zegretti, dal comm. Aphel, dall'on. Di Palma, dal Sotto Prefetto, conte Scapinelli, giunse a Gallarate, proveniente da Milano, S. E. il Ministro Ronchetti.

Lo ricevettero il Sindaco, tutte le Autorità cittadine, molti Sindaci del circondario.

La banda cittadina intonò, al momento dell'arrivo, la Marcia Reale, e la folla acclamò vivamente.

Nel grande salone del Palazzo Municipale, vennero fatte dal Sindaco, cav. Mauri, le presentazioni.

Quindi S. E, seguito dalle Autorità, visitò la Scuola pratica di commercio, ammirò i lavori che vi si eseguiscono e lodò l'istituzione, che risponde veramente ai bisogni della città, eminentemente industriale e commerciale, augurandosi che altri centri industriali seguano questo esempio.

S. E. visitò poscia i locali della Società degli studî patrî, fregiandosi del distintivo sociale offertogli dal Presidente; e dopo, recatosi alla Chiesa di S. Pietro, assistette allo scoprimento del colonnato, ripristinatovi, come agli antichi tempi.

Alle 16 S. E. si recò al Teatro Condominio, dove si teneva il banchetto offerto in suo onore, e al quale presero posto 250 commensali.

La sala era elegantemente addobbata. Sullo sfondo, fra bandiere, spiccava il busto di S. M. il Re.

Al tavolo d'onore presero posto, a destra dell'on. Ministro, il Sindaco, Mauri, l'on. Lucchini, il Sotto Prefetto, Scapinelli, il comm. Ranchet, il comm. Aphel, il comm. Zegretti, ed il Sotto Prefetto di Varese.

A sinistra, il Sindaco di Somma, gli on. di Palma e Carugati, il generale Stevani, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re ed il comandante del presidio.

L'on. Ministro Ronchetti ricevette, durante il banchetto, numerosi telegrammi, fra i quali quelli dei Sottosegretari di Stato Di Sant'Onofrio e Facta, degli on. deputati Pavia, Sorani, Crespi, e di numerosi amici ed elettori.

S. E. Facta ha telegrafato così: « Mentre vicino a te stanno lieti e riconoscenti gli amici più cari e gli ammiratori più devoti, a me, che con essi ho comuni sentimenti di altissima stima e di profondo affetto, sia concesso di unire il mio modesto ma cordialissimo saluto ».

S. E. di Sant'Onofrio ha così telegrafato: « Prendo parte alla festa che ti fanno oggi i tuoi fedeli elettori ed amici di Gallarate ed unisco al loro il mio plauso per la coscienza, l'intelligenza e l'impegno con cui attendi al compimento de' tuoi elevati doveri. Saluti cordiali ».

Fra gli altri numerosi telegrammi di adesione pervenuti all'on. ministro Ronchetti si notarono quelli del sottosegretario di Stato, on. Morelli-Gualtierotti, degli onorevoli deputati Francica-Nava e Pasquale Libertini e uno firmato da 300 cittadini di Altamura, di cui l'on. Ronchetti è cittadino onorario.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Al levare delle mense, mentre i palchi si popolavano di signore, pronunziarono applauditi brindisi il Sindaco Mauri e l'avv. Dolla Chiesa di Varese. Infine, salutato da una calorosa ovazione, sorse a parlare S. E. Ronchetti.

Il discorso.

L'on. Ministro disse che bisognerebbe non avere l'anima calda per poter parlare in siffatto momento; epperò si limiterà ad esprimere ringraziamenti:

Salutò il Comitato organizzatore della festa di famiglia intima; salutò il Sindaco di Gallarate e quelli del Circondario, che pregò di portare la sua parola di affetto ai suoi fedeli amici ed elettori; salutò la Stampa presente al banchetto, che attenderà inutilmente dal suo discorso il filo col quale ricamare qualche nota politica; salutò infine le signore presenti.

L'on. Ministro notò quindi come a Gallarate, accanto alle officine, sorga una Scuola commerciale che completa il lavoro manuale con l'insegnamento teorico e scientifico.

Accennò poscia alla sua carriera politica, e con giusto orgoglio ricordò che è arrivato all'alta carica di consigliere della Corona per la grande strada maestra dell'onestà politica senza dedizioni, senza reticenze, senza abiure, senza superbia.

« La mia superbia, disse l'oratore, è quella della coerenza che è una grande ricchezza, ma è la sola che posseggo ».

L'on. Ronchetti ricordò quindi Giuseppe Zanardelli con parola commossa, e dimostrò che, se è spento lui, non è spenta la tradizione gloriosa del suo Governo, al quale egli già appartenne, al fianco di un colosso che oggi ne continua il programma.

L'on. Ronchetti concluse dicendo che egli darà tutto sè stesso per rafforzare nelle leggi la famiglia giuridica, di cui da lungo tempo, benchè sotto la toga dell'avvocato, è convinto ammiratore; per modificare il diritto civile secondo le esigenze moderne e nel diritto penale offrire campo alla riabilitazione, alla quale con intensità di desiderio di giurista, di patriota, di statista rivolge il pensiero e l'augurio. Brindò alla grandezza della patria, al Re, a Gallarate e al suo circondario, al quale lo legano vincoli indissolubili di amore.

Il discorso dell'on. Ronchetti fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il banchetto ebbe termine alle ore 20. L'on. Ronchetti uscì dal Teatro Condominio, fatto segno a vive dimostrazioni d'affetto da parte della popolazione.

L'on. Ministro pernottò a Gallarate. Stamattina si recò a visitare la carrozza elettrica, nuovo sistema con *trolley* senza ruotaie, che fa servizio fra Gallarate e l'importante centro industriale di Samarate: indi intervenne ad una colazione offertagli dall'amico intimo Carabelli di Oggiono. Partì, poscia, per Milano, ove stasera, con l'on. Ministro Rava e coll'on. Sottosegretario di Stato on. Pinchia, assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione commerciale di Porta Genova.

Le LL. EE. Stelluti-Scala e Tedesco in Ancona

L'altra sera gli on. Ministri Stelluti-Scala e Tedesco e l'on. Sotto Segretario Morelli-Gualtierotti, accompagnati dai deputati Monti-Guarnieri e Fani, e dai loro Segretarii Grassetti e Vietri, giunsero in Ancona provenienti da Roma.

Alla stazione, che era addobbata con trofei di bandiere e con stemmi sabaudi, si trovavano il Prefetto, gli on. Valeri e Galletti, il Presidente del Consi-

della Deputazione provinciale, il Sindaco, il generale Pistoja, tutte le autorità civile e militari, le notabilità, i direttori provinciali delle poste di Pesaro e di Macerata, i rappresentanti delle poste di Fermo, Fabriano e Sinigallia, il tenente di vascello, marchese Solari, la Società dei Reduci delle patrie battaglie, il comandante l'incrociatore *Calabria* ed il Questore.

Gli on. Ministri e l'on. Morelli-Gualtierotti, colle autorità, si recarono in vettura in città, passando tra due fitte ali di popolo.

Durante il viaggio, lungo la linea, gli on. Ministri furono festeggiatissimi alle stazioni di Terni, Spoleto, Foligno e Fossato di Vico.

Ovunque si trovavano le autorità ed una grande folla plaudente. A Fabriano gli on. Ministri furono accolti al suono dell'inno Reale, ed a Serra San Quirico da una fiaccolata con musica.

All'*Hôtel Vittoria* il Municipio offerse un banchetto agli on. Ministri, all'on. Morelli-Gualtierotti, agli onorevoli deputati ed alle autorità civili e militari.

La città era illuminata straordinariamente ed è animatissima.

Iermattina gli on. Ministri e il Sottosegretario Morelli-Gualtierotti visitarono la Camera di commercio, ove ricevuti dalla presidenza, da parecchi deputati e dalle autorità locali, esaminarono varii progetti tecnici per la sistemazione del porto e presero cognizione del memoriale che riassume i bisogni del commercio anconitano.

Gli on. Ministri, le autorità ed i deputati si recarono poi a visitare il porto, ispezionando i moli, le calate e le comunicazioni ferroviarie.

Le imbarcazioni mercantili erano pavesate e molta gente seguiva il gruppo delle autorità.

Il sindaco Dari ed il Presidente della Camera di commercio, Jona, rilevarono i bisogni del porto. Gli on. Ministri diedero affidamenti che sarà provveduto.

Seguì poi la visita al cantiere navale, ove gli on. Ministri e le autorità furono ricevuti dal comm. Falcone e dal marchese Ferrero.

Visitarono poscia la raffineria degli zuccheri, l'officina meccanica Giacchetti, la Prefettura, il Municipio, dove il Sindaco presentò ed illustrò agli on. Ministri varî progetti di pubblici stabilimenti.

Alle ore 13, al Teatro Vittorio Emanuele, ha avuto luogo il banchetto in onore dei Ministri.

Il palcoscenico era adobbato con trofei di bandiere e con stemmi ed ornato con piante.

In fondo al palcoscenico era collocato un busto di S. M. il Re: sopra di esso una grande stella di lampadine elettriche.

Sedevano alla tavola d'onore gli on. Stelluti-Scala, Tedesco e Morelli-Gualtierotti. Alla destra erano gli on. Monti-Guarnieri, Pistoia e Fani, il Presidente della Camera di Commercio, Jona, l'on. senatore Mariotti, il Prefetto, Ovidi, l'avv. Vecchini e le autorità.

Alla sinistra sedevano il Sindaco, cav. Dari, il Presidente del Consiglio provinciale, comm. Frediani, l'on. senatore Vaccai, il comandante del *Calabria*, il generale Vigevano, gli on. Galletti, Ciappi, Sili e Bianchini, il Presidente della Camera di commercio di Macerata, Falconi, ecc.

In altre tavole presero posto tutte le altre autorità, fra cui i Sindaci di moltissimi Comuni della regione, i membri dei Consigli provinciali e molte notabilità.

Nei palchi erano gran numero di invitati, fra cui molte signore.

Gli intervenuti al banchetto erano oltre cinquecento.

Levate le mense, parlarono l'on. Monti-Guarnieri, che comunicò pure numerosissime adesioni di senatori, deputati e Comuni e fra esse uno splendido telegramma dell'on. Bonacci, che salutava la fiorente giovinezza dei Ministri Tedesco e Stelluti-Scala.

Parlò poscia il Sindaco Dari, esaltando le virtù delle provincie marchigiane e dimostrando che esse sono riprodotte nell'on. Stelluti-Scala. Rese omaggio all'ingegno dell'on. Tedesco; si rallegrò della presenza alla festa patriottica del comandante della *Calabria*, il quale rappresenta la nostra forte marina (Applausi fragorosi e grida prolungate di: Viva la marina!).

Parlarono quindi il comm. Frediani, Presidente della Deputazione provinciale, il cav. Jona, Presidente della Camera di commercio, il comm. Marsili, Presidente della Deputazione provinciale di Macerata, il comm. Raffaelli per la provincia di Urbino, e l'on. Fani, che tra vivissimi applausi, inneggiò al Re.

Salutato da applausi, si alza a parlare S. E. il Ministro dei LL. PP.

Il discorso di S. E. il Ministro Tedesco.

Ringrazia delle accoglienze oneste e liete, e ricorda anzitutto come non possa sfuggire il sensibile risveglio degli interessi locali, esponente in alcune parti di urgenti e gravi bisogni, indizio sicuro in altre di alacre ed operosa aspirazione al progresso economico. Questo risveglio regionale, che in altri tempi avrebbe forse destato preoccupazioni in ordine politico, oggi invece serve non ad affievolire, ma a fortificare il principio unitario.

« L'unità politica — egli dice — fondata oramai su basi granitiche non potrà che consolidarsi, mercè la perequazione economica a cui il cosciente volere di popolo e le provvidenze del Parlamento sapranno condurre il nostro paese. Le Marche, non solo topograficamente, ma anche economicamente si trovano in una posizione media. Esse vivono in condizioni di relativa agiatezza. Con ciò non intendo che questa felice regione non abbia interessi da tutelare o da promuovere, e che il Governo non abbia il dovere di riconoscerli e sostenerli. Pur rimanendo nella breve cerchia dei lavori pubblici non posso disconoscere i bisogni che hanno le Marche, e Ancona in ispecie. Non posso disconoscere che lo storico porto, stamane visitato, deve essere messo in condizioni rispondenti al suo traffico. In un quarto di secolo il movimento delle merci è salito da 100 mila a circa 400 mila tonnellate. Qui approdano i vapori di cinque linee della Navigazione Generale, di due linee della Società « Puglia », e di altre linee di Compagnie estere. Sono ben 2500 bastimenti che entrano ed escono in un

anno dal porto, la cui zona d'interesse si estende da Ravenna ad Ortona e va fino al grande centro industriale dell'Umbria verde ».

Il Ministro quindi ricorda la storia del porto ed accenna le opere eseguite dalla nuova Italia con una spesa di circa quattordici milioni in quarantadue anni. Ma altri mezzi occorrono ancora per mettere il porto in condizioni rispondenti allo sviluppo del traffico.

Nel disegno di legge che è innanzi al Senato si stabilisce per esso la somma di lire trecentomila, ma egli la crede inadeguata. Provvederà pertanto a raddoppiarla, giovandosi del fondo degli imprevisti. Nè basta.

Nel bilancio per il prossimo esercizio sono stanziate trentamila lire circa per ampliamento di banchine, ma fra i residui egli troverà anche subito i mezzi occorrenti per provvedere all'impianto di *gru* ed arganelli elettrici giustamente chiesti dalla Camera di commercio. Ciò per il presente.

Quanto all'avvenire dichiara che nominerà fra breve una Commissione con l'incarico di preparare i piani regolatori dei principali porti del Regno, onde renderli adeguati ai bisogni prevedibili durante un ventennio.

Esaurito così l'argomento del porto, il Ministro accenna alla sistemazione dei torrenti, questione di vitale interesse per le regioni anche dell'Italia centrale, assicurando che il fondo di lire 500 mila, stanziato nel corrente esercizio e nel prossimo, sarà notevolmente aumentato nei bilanci successivi. Provvederà a ciò con uno speciale disegno di legge che si propone di presentare in breve alla Camera per regolare le spese per le opere pubbliche durante un quadriennio.

E così si propone di dare immediata esecuzione alla legge per le strade di accesso alle stazioni, non appena sia pubblicato il relativo Regolamento. Intanto ha sollecitato le amministrazioni comunali a formare gli elenchi, nè è alieno da un eventuale aumento di stanziamento, ove ne sia accertato il bisogno. Accenna pure alla necessità di difendere validamente gli abitati minacciati dalle frane e si riserva di proporre, all'uopo, speciali provvidenze legislative.

Tocca da ultimo dell'industria nazionale nei riguardi del materiale ferroviario, ricordando come, durante il periodo delle convenzioni, si sieno spesi circa 450 milioni per materiale rotabile ed armamento metallico, dei quali cento milioni sono stati pagati a ditte fornitrici estere. È suo intendimento accrescere i benefici della industria nazionale portando, con l'assenso del Consiglio dei Ministri, da un quarto ad un sesto la partecipazione delle ditte estere alle gare, e ciò come ulteriore avviamento a rendere in seguito le gare esclusivamente nazionali. In tal guisa egli, figlio del lavoro, mostrerà coi fatti la solidarietà sua alla classe operaia.

Dopo questo rapido accenno alle intenzioni sue ed ai suoi propositi, il Ministro così conclude:

« In alto i sentimenti ed in alto i pensieri. Alle Marche, regione nobilissima, alla simpatica Ancona, ricca di glorie, mando dal vivo del cuore un saluto fraterno e l'augurio del più fiorente benessere.

Da questa città dove antiche e forti sono le tradizioni del patriottismo, volgiamo con fede il nostro pensiero al simbolo augusto dell'amore della Patria, al giovane Monarca nella cui anima ardente per la grandezza d'Italia vibra l'anima di un popolo arbitro dei suoi destini.

Il discorso dell'on. Tedesco, frequentemente interrotto d'approvazioni, si chiude fra vivi applausi ».

Quando che questi, parecchie volte scroscianti, cessano, si leva a parlare S. E. Stelluti-Scala.

Il discorso del Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

L'on. Ministro esordisce col manifestare la sua letizia e la sua riconoscenza. Ricorda di avere avuto in Ancona il suo battesimo politico nel 1890, e le parole da lui pronunciate allora, in questo stesso teatro, per affermare la sua fede nella giustizia o nella libertà.

« Dopo quattordici anni - egli dice - io mi sento ripetere, con eguale sicurezza, le parole medesime. Il deputato non ha smentito il candidato; e il Ministro non ha smentito, e non ismentirà il deputato ».

Fa l'elogio delle Marche. I marchigiani, per i primi, ignorano quello che valgono. Eppure sono molti i progressi fatti dalla regione, in ogni campo dell'attività.

Cominciamo dall'agricoltura. Nelle Marche, la scienza si applica già con sistemi più rimunerativi, sia negli avvicendamenti razionali, sia nell'uso accurato di perfette macchine agrarie, sia nella larga diffusione dei concimi chimici. È in progresso la viticoltura e la vinificazione; fortunatamente finora, e speriamo sempre, le nostre quattro provincie, sola regione d'Italia, sono immuni dalla fillossera. Per l'allevamento del bestiame, fu splendida palestra e luminosa dimostrazione di progresso il recente concorso zootecnico di Osimo. E largo e pregiato tributo apportano le Marche alla produzione serica dell'Italia, che da sola uguaglia quella di tutte insieme le altre contrade d'Europa.

Due punti neri purtroppo oscurano lo sguardo fiducioso: il diboscamento e la pellagra.

Ma, invece, dobbiamo rallegrarci che nella nostra regione non esista, si può dire, lotta fra capitale e lavoro, e quasi sconosciuti siano gli scioperi agrari; rallegrarci perchè la forma del contratto agricolo, la mezzadria, vera associazione di capitale e lavoro, fu realizzata da noi in pratica prima anche che ne fosse affermata la teoria.

Poche cifre dànno infine l'idea del nostro vero progresso agricolo.

In un decennio il grano da 2 milioni 797 mila è salito a 3 milioni 650 mila ettolitri; il granturco da un milione a 590 mila a 2 milioni; il vino da un milione e 540 mila a 2 milioni e 130 mila ettolitri; l'olio da 34 mila 880 a 35 mila e 700 ettolitri.

Nel movimento della navigazione Ancona occupa il nono posto per l'importazione. Il quindicesimo per l'esportazione. Nel 1901 sbarcò 303 mila 241 tonnellate di merci; nel 1902; 328 mila 784. Nel 1901 imbarcò 43 mila 497 tonnellate, nel 1902, 49 mila 379.

Ma l'aumento è troppo leggero, perchè non si debba far voti che diventi sempre maggiore, così che Ancona, già emula nel mare di Pisa, di Genova e di Venezia, ritorni all'antico splendore.

La linea commerciale libera che tocca due volte la settimana Ancona per Trieste e per Brindisi, soppressa dalla Navigazione generale per deficienza di traffico, è stata ora ripristinata per mie insistenti premure.

Ho anche avuto la viva soddisfazione di firmare la legge che stabilisce la nuova importante linea Venezia-Calcutta. Per essa Ancona si è messa in comunicazione diretta con l'Estremo Oriente: ciò che le arrecherà vantaggi col tempo sempre più sensibili.

E un'altra legge spero presto di ottenere, per accelerare la linea settimanale con l'Albania e rendere settimanale quella per la Dalmazia fino ad Antivari. Queste due linee, concatenate con l'Epiro, aumenteranno le comunicazioni d'Ancona con la riva orientale dell'Adriatico, con cui ebbe relazioni costanti.

Sebbene in ordine alle tariffe per trasporti marittimi si debba osservare in genere la proporzionalità con la distanza, pure occorre tener conto delle correnti dei traffici, le quali richieggono in alcuni momenti ribasso di noli. Per questo Ancona chiese ed ottenne dalla Navigazione generale per mio mezzo un'equa riduzione per gli zolfi, che qui si trasportano dalla Sicilia ed alimentano alcune industrie locali.

Nei rapporti del mare un'altra questione che sta parimente a cuore è quella che riguarda i facchini.

E' desiderabile che le Associazioni dei lavoratori del mare trovino la via per agevolare col loro benessere lo sviluppo del traffico.

Le vigenti convenzioni non provvedono in modo diretto alla tu-

tela di questi lavoratori; speriamo che le future colmino la lacuna e permettano lo svolgimento dell'opera loro senza il concorso di intermediari.

È questo il mio voto di Ministro: che le nuove convenzioni siano preludio alla pacificazione degli animi, per modo che non debbano più verificarsi quei dolorosi episodi che in passato turbarono la città, lasciando un'eco dolorosa in tante famiglie.

Ancona avrà presto la visita della Commissione Reale per i servizi marittimi. Le aspirazioni ed i desideri d'Ancona saranno tenuti in conto dal Governo nella soluzione del problema.

Dell'interessamento che il Governo prende alle sorti di questa città è prova la presenza del mio caro amico e collega il Ministro dei lavori pubblici, che voglio io pure, come figlio di queste terre, nuovamente vivamente ringraziare.

Non vi parlerò a lungo dell'industria manifatturiera, che, esclusa la tessile casalinga, occupa nella intera regione ben 35 mila operai.

Nè vi parlerò delle nostre undici scuole industriali e professionali, che dispongono di una notevole entrata annuale, e raccolgono più di seicento alunni.

Questo rigoglio dell'industria, ed io non posso parlarne senza volgere con orgoglio un pensiero alla mia diletta Fabriano, è indice di floridezza sempre crescente.

Ulteriore prova di tale floridezza, è lo sviluppo del credito, dimostrato da dati assai confortanti per tutta la regione.

I depositi delle nostre Società cooperative di credito salirono nell'ultimo quinquennio da lire 9 milioni 588 mila a lire 19 milioni 535 mila. Le Casse rurali da 15 diventarono 39, ed i loro depositi da lire 92 mila 860, lire 744 mila 327. Nelle Società ordinarie di credito si trovano attualmente depositati più di due milioni di lire.

Le 36 Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute al 31 dicembre 1897, contavano 5895 soci con un capitale di lire 495 mila. Al 31 dicembre 1902, salirono a 48, con 7250 soci e con un capitale di lire 519 mila 500.

Le Casse di risparmio, al 31 dicembre 1898, con lire 44 milioni 213 mila di depositi e lire 6 milioni 894 mila di fondi patrimoniali, al 30 giugno 1903, giunsero a lire 49 milioni 846 mila di depositi ed a lire 7 milioni 935 mila di fondi patrimoniali.

Ma il progresso della nostra regione, lasciatelo dire al Ministro, è provato anche dallo sviluppo dei servizi postali e telegrafici, dei quali in generale farò cenno più avanti. Da tutti questi indici certi di vita e di progresso, io traggo insomma i migliori auspici per l'avvenire delle Marche nostre; alle quali, dopo il saluto, sale spontaneo l'augurio, fatto di reverenza e d'amore.

Quando la fiducia del Re mi chiamò al Governo, io esultai dell'onore, perchè era onore fatto alle Marche. Era implicito riconoscimento della loro meritata importanza. Ed era una promessa. Sentii l'onore, ma sentii anche il peso: non è un letto di rose il potere. Ed io ho avuto recente occasione di accennare al còmpito che mi sono proposto.

Esso è frutto d'osservazioni storiche e d'analisi comparative.

Consentite che ve lo tracci nelle sue linee generali.

Il primo Ministero delle Poste, sostituito alle due amministrazioni autonome che hanno funzionato fino al 1889, ha creduto dimostrare la convenienza e la necessità della sua istituzione, introducendo nel bilancio notevoli economie, proprio nel momento in cui si inizia il meraviglioso incremento dei servizi nel nostro, come in tutti gli altri paesi. Basti sapere che l'alto personale direttivo nelle vecchie amministrazioni era di più del doppio superiore all'attuale.

Nel personale inferiore la deficienza è stata del pari notevole in considerazione dell'aumento dei servizi. Non si deve credere che a questa deficienza si provveda in genere con la facile assunzione di nuovo personale.

Mentre altri Stati, con l'istituzione di scuole speciali e con altri mezzi hanno cercato di prepararsi un adatto personale, noi non abbiamo ancora, fra tanti e non sempre fecondi istituti professionali o industriali, neppure una scuola intesa a preparare elementi utili per quest'amministrazione che è così importante arteria della vita sociale.

D'accordo coi miei colleghi curerò che avvenga qualche trasformazione dei nostri istituti professionali, introducendo insegnamenti speciali e tecnici, non escluso, benchè in modesti termini, uno studio del diritto postale interno, internazionale e comparato che, in tanto specializzarsi di ogni ramo dello scibile e dell'attualità umana, oggi non è coltivato nemmeno negli istituti superiori.

Se, ad onor del vero, dobbiamo riconoscere che in siffatte condizioni, siamo tuttavia riusciti ad aumentare i proventi e ad accrescere i servizi, dobbiamo anche dichiarare che ciò deriva dal sentimento del dovere in tutto il personale, dalle tradizioni della classe, da quel tanto di vitalità e di forza rimasto all'attuale compagine da quell'insieme di buon andamento, da tutti riconosciuto, che era il pregio delle due prime amministrazioni autonome.

L'aumento dei proventi e il crescer dei servizi fa giudicare di un progresso che veramente esiste nel paragone degli ultimi dodici anni, ma che non è tale dinnanzi a quello degli altri paesi.

Infatti come l'entrata, da 68 milioni e 800 mila lire nel 1888-89 va a L. 89 milioni 947 mila nel 1902-903, e la spesa da L. 53 milioni e 409 mila a 74 milioni 544 mila, così:

le corrispondenze postali da 381 milioni salgono a quasi 807;

le telegrafiche da 19 a 57 milioni e mezzo; il credito dei depositanti a risparmio da 172 a 877 milioni;

i vaglia emessi all'estero e pagati in Italia da 31 a 127 milioni; e quelli emessi e pagati nello scorso anno raggiungono i 2 miliardi e 185 milioni di lire.

Inoltre abbiamo 90 reti telefoniche urbane con 23 mila 751 abbonati e 39 interurbane.

Alle stazioni radiotelegrafiche in esercizio nella Palmaria, Maddalena e Monte Mario, essenzialmente militari, fra breve succederanno 13 stazioni marittime commerciali, tra cui quella di Monteconero, e tra due anni la ultrapotente di S. Rossore.

Le linee di navigazione da 2 milioni 125 mila 281 chilometri quali erano prima delle convenzioni del 1893 sono giunte a 4 milioni 589 mila 091 chilometri di percorrenza.

Gli uffici postali e telegrafici da 5251 sono diventati 8116; le collettorie da 963 sono discese a 389, essendo in gran parte passate a uffici di terza classe. In totale, dunque, abbiamo 8505 uffici.

Il personale è così diviso: impiegati di ruolo 15,688, fuori di ruolo 3902, procaccia e portalettere 12,471, titolari degli uffici di seconda e terza classe 8148, supplenti 16,000, e cioè in totale si trovano 56,189 impiegati.

Ma di fronte a questi dati abbastanza eloquenti per sè stessi e che, a prima vista, possono far credere che l'Italia sia giunta ad un grande sviluppo del servizio postale e telegrafico, ho detto che sono quelli degli altri Stati d'Europa, tutti superiori a noi per intensità di sviluppo. Infatti per citarne alcuni:

La Germania con una popolazione di 56 milioni, ha una rendita di 586 milioni ed una spesa di 555 milioni; La Francia con 38 milioni di abitanti, ha un reddito di 306 milioni ed una spesa di 208 milioni; la Gran Bretagna con 41 milioni di abitanti ha un reddito di 364 milioni ed una spesa di 263 milioni; l'Italia con 32 milioni di abitanti ha un reddito di 89 milioni ed una spesa di 74 milioni.

Ossia in Germania ogni cittadino dà annualmente 10 lire all'Amministrazione postale, in Francia 8, nella Gran Brettagna 9, Italia 2,70!

La ragione del minore sviluppo dei servizi e quindi della minore rendita in Italia deve ricercarsi nell'insufficienza dei mezzi destinati a questa industria dello Stato. Se noi avessimo disposto di mezzi proporzionali a quelli della Francia e dell'Inghilterra, l'Erario ricaverebbe ora, in proporzione, 80 e 82 milioni all'anno di utile netto.

Il Governo, con l'accettare l'ordine del giorno Carmine-Turati, ha dimostrato d'intendere la gravità di questa situazione e ha manifestato il proposito fermo di mettersi per una strada del tutto diversa.

Io, che non resterei un minuto al mio posto se dovessi retrocedere da questa nuova via, non ho trascurato di preparare un vasto piano di miglioramento nei tre principali organismi dell'amministrazione, che sono: i trasporti postali ed elettrici; i locali in cui debbono svolgersi i servizi e il personale che v'è adibito.

Cominciamo dai mezzi di trasporto.

Mentre la Germania ha 7300 uffici ambulanti, l'Inghilterra 3000 e le altre nazioni delle mezze migliaia, noi non ne abbiamo che 106, e d'antica costruzione, angusti e inadatti. Meno della Spagna che ne ha 126!

Gli altri mezzi, che, data la viabilità nazionale, interprovinciale e comunale, dovrebbero rispondere alle moderne esigenze, lasciano più che mai a desiderare; nella maggior parte dei paesi fanno il servizio di trasporto soltanto pedoni. Il danno che ne deriva alla celerità delle comunicazioni è noto universalmente. Nelle Marche la sola Ancona per la sua felice posizione ferroviaria ha un servizio più celere e più diritto; la maggioranza dei Comuni delle altre provincie deve accontentarsi di una sola corrispondenza al giorno.

La necessità di rimediare s'impone. Ha iniziato le pratiche per la costruzione di una ventina almeno di ambulanti modernamente perfetti, e per il miglioramento dei trasporti delle vetture e dei pedoni, supplendo, ove sia possibile, con mezzi meccanici di modo che la popolazione possa da pertutto risentire i vantaggi di più celeri comunicazioni.

Un'altra necessità s'impone pel trasporto elettrico, nel cui impianto, sempre per difetto di mezzi, non si adottarono metodi efficaci, tali da dare alle corrispondenze sollecito ed ordinato corso.

E basta posar l'occhio sopra una carta telegrafica per vedere come una fittissima rete di fili diretti e semi-diretti, con semplici e con doppie palificazioni, si estenda da Firenze a Reggio Calabria, attraversando in tutta la lunghezza il versante del Tirreno. E così tutte le comunicazioni telegrafiche che congiungono l'Europa e l'Italia settentrionale alla meridionale, comprese quelle dirette al versante dell'Adriatico e del Jonio, debbono far capo ai centri di transito di Roma e di Napoli, accumulando un enorme lavoro di trans to e ritardando il movimento di tutto il lavoro locale.

E nel versante opposto, in quello dell'Adriatico, non sono che pochi fili, in maggioranza brevi e tali appena da essere sufficienti per i bisogni del lavoro locale.

Così le provincie delle Marche, ad esempio, non solo non possono comunicare direttamente con i cinque più grandi centri, ma lo possono fra loro solo per il tramite di Ancona. E io penso che se, nell'impianto della rete, Ancona, centro geografico della costa est d'Italia, si fosse congiunta per mezzo di fili diretti al nord con Milano, Venezia, Bologna, all'ovest con Genova, Firenze, Roma, Napoli, al sud con Foggia, Bari, Lecce, Messina, oltre ad accelerare il transito per le regioni orientali d'Italia, si sarebbe anche provveduto a sfollare il lavoro di Napoli e di Roma, a formare una via di eventuale sostituzione del transito nel caso di infortuni climatologici senza parlare dell'altissimo argomento della difesa militare.

Ed io sono lieto di annunziare che sto compiendo degli studi perchè a ciò si venga, e mi auguro che presto la nostra Ancona sia il centro di questa importantissima rete del versante Adriatico.

Dai gravi risultati di una inchiesta sul servizio telefonico trarrò argomento di maggiori doveri di tutela in confronto delle società concessionarie, così nell'interesse del pubblico come in quello dell'erario.

E tali doveri tanto più io terrò presenti, in quanto che la sola Italia, in Europa, ha il non lieto privilegio di avere affidato all'esercizio privato un così geloso servizio, avente carattere eminentemente di Stato; servizio che negli altri paesi è anche fonte di larghi proventi.

Ora dei locali.

La deficienza dei locali, divenuti assolutamente inadatti all'aumento notevole del personale e dei servizi, le condizioni antigieniche in cui sono costretti a lavorare gli impiegati, la mancanza d'aria e di luce sono pure oggetto dei miei provvedimenti.

Con un disegno di legge, che è tra i primi all'ordine del giorno della Camera, sarà subito provveduto all'assestamento degli uffici di Napoli-porto, Genova, Bologna, Torino, Firenze, Forlì, Siracusa e Reggio Emilia.

Tra non molto si dovrà provvedere, oltre che a Roma, ad altri importanti centri, fra cui Palermo, Venezia-stazione, Alessandria, Livorno, Pisa-stazione, Brindisi, Maddalena, e alla nostra Macerata.

E si provvederà ad Ancona.

La sede attuale è insufficiente alle necessità del servizio: manca lo spazio, l'igiene, l'unità. Non trovandosi qui un fabbricato adatto per ubicazione, disposizione e ampiezza, d'accordo col vostro Comune che l'agevolerà per quanto gli è possibile, ho consentito volentieri al progetto di un nuovo edificio in area adatta.

Veniamo all'ultimo e più importante argomento: al personale.

Un miglioramento immediato e notevole delle condizioni economiche di tutti indistintamente gli impiegati, prescindendo dalla enorme spesa di circa cinque milioni che subito dovrebbe sostenere l'Erario, non varrebbe a togliere la disuguaglianza che corre tra coloro che permangono nella classe e coloro che hanno conseguito recenti promozioni.

Per ciò, seguendo ripetuti e lodevoli voti della Camera, pur dividendo i provvedimenti in successivi esercizi, io ho pensato prima di ogni altra cosa, di venire in aiuto alle classi più umili dell'amministrazione, non meno numerose che disagiate.

A questo sarà devoluta la maggior parte dei fondi che prima concederà il mio illustre collega del Tesoro; a queste saranno subito aperte le porte della Cassa Nazionale di previdenza, perchè, se non largo, almeno più sicuro si presenti loro l'avvenire.

Il progetto d'organico, da me già preparato, si propone:

di fare entrare in pianta circa 1600 agenti subalterni fuori ruolo e 100 allievi guardafili, necessari per lo sviluppo delle linee telegrafiche e telefoniche;

di togliere dal personale subalterno le classi a L. 1300 e 1100 perchè anche questi umili agenti possano godere dei vantaggi del sessennio;

di sopprimere la classe degli assistenti, passandoli in ruolo entro due o tre esercizi, con un minimo di stipendio di L. 1200, eliminando così un grave fomite di malcontento e di miseria;

di promuovere le attuali ausiliarie a L. 1000, comprese quelle che furono espulse a causa di matrimonio e che abbiano oltrepassato il 36° anno di età;

di far conseguire al personale di 2ª e 3ª categoria, compresi i meccanici e a cominciare dai meno retribuiti, un pronto miglioramento;

di promuovere gran parte dei vice segretari che da quattro anni hanno superato gli esami e che intralciano la carriera ai vice segretari dell'attuale pianta, cercando di provvedere a quelli di 1ª classe che eventualmente non abbiano superato le prove d'esame.

Oltre a ciò è mio fermo intendimento di sistemare con razionale suddivisione di lavoro i servizi del Ministero, in modo da assicurarne più retto e facile il funzionamento, sottoponendo an-

che l'Ispettorato centrale alla dipendenza diretta del Ministro e componendolo di funzioni di tal grado da impedire nell'avvenire lo sconcio verificatosi sin qui, per il quale funzionari di grado inferiore sono chiamati a giudicare i loro superiori.

Dal complesso di queste riforme s'avranno quanto prima circa 8000 promozioni, al carico delle quali si provvederà in parte, riducendo della metà la grave spesa assegnata ora per lavoro straordinario.

E non trascurerò di migliorare i capitoli riferentisi ai procaccia e ai portalettere rurali e di studiare con la maggior benevolenza tutto quanto si riferisce alle condizioni dei fattorini anziani e dei gondolieri di Venezia.

Intanto, per procedere con sistema di giustizia, sto raccogliendo gli elementi per accertare le disuguaglianze dei salari nelle diverse regioni d'Italia.

I ricevitori di 2ª e 3ª classe tra pochi giorni si riuniranno in Congresso in Roma per manifestare i loro desideri; ho preso già impegno di esaudire quello che riguarda l'imposta di ricchezza mobile da pagarsi sull'assegno netto, anzichè sul prodotto lordo, non che quello per una Cassa delle pensioni e per le riduzioni ferroviarie allo scadere delle Convenzioni.

In conclusione: l'insieme di questi provvedimenti significa il proposito, che sarebbe il mio orgoglio, di cominciare, almeno, a condurre quest'amministrazione all'altezza del suo merito, con lo scopo non soltanto d'appagare le richieste del pubblico, ma ancora e principalmente di accrescere i proventi dell'erario.

Ho pure il convincimento che una notevole, se non ardita modificazione delle tariffe potrebbe concorrere al raggiungimento di ambedue i fini.

Ognuno vede l'importanza e l'elevatezza di siffatti argomenti; l'ultimo dei quali è affidato specialmente allo studio del mio valente e operoso amico e collaboratore l'onorevole Morelli-Gualtierotti.

Mi potranno mancare le forze; non mi mancherà certo la volontà nell'arduo còmpito.

Metodo di Governo, nelle piccole, come nelle grandi cose, sarà per me ciò che dissi in principio; giustizia e libertà.

Termina il discorso, ringraziando gli amici che pensarono alla riunione, Ancona che ha fatto gli onori di casa con tanta signorilità e per essa il suo Sindaco avv. Dari, che qui e fuori illustra il nome marchigiano. Bevendo alla fortuna di Ancona, augura alla fortuna delle Marche, di cui Ancona è il centro e l'anima.

Il discorso, frequentemente interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una lunga ovazione.

Dopo il banchetto, gli onorevoli Ministri si recarono al Casino Dorico, dove il tenente di vascello marchese Solari tenne una conferenza sulla radiotelegrafia. Quindi assistettero ad uno spettacolo d'onore offerto dal Municipio al Teatro delle Muse.

S. E. Morelli-Gualtierotti partì iersera per Firenze salutato alla stazione dalle autorità.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 17 gennaio 1904

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presiede il socio prof. comm. Enrico D'Ovidio Presidente dell'Accademia

Il Presidente annunzia con parole di vivo rammarico la morte della signora Adele Masi ved. del compianto senatore Michele Lessona che fu socio e Presidente dell'Accademia e incarica il socio Camerano, genero del defunto, di portare alla famiglia Lessona le condoglianze dell'Accademia.

Il Presidente comunica l'invito dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo a sottoscrizioni in onore del defunto socio A. O. Kowalevsky.

La scheda relativa verrà depositata nella Segreteria accademica a disposizione dei soci.

Il socio Mattirolo presenta la scheda di sottoscrizione per un busto a Mathias Jacob Schleiden. Essa verrà pure depositata nella segreteria accademica a disposizione dei soci.

Il Presidente presenta in omaggio all'Accademia per parte del prof. G. Celoria, socio corrispondente, l'opera seguente: « Al Battani. Opus astronomicum, Latine versum, adnotationibus instructum », a Carolo Anfonso Nallini.

Il socio Guareschi presenta in omaggio all'Accademia la traduzione tedesca del suo lavoro: « Avogadro e la teoria molecolare » fatta dal D.r Otto Merckens, sotto la direzione del prof G. Kohlbaum dell'Università di Basilea, che l'ha inserita nelle sue pregevoli « Monographicen aus der Geschichte der Chemie », insieme all'autobiografia di Berzelius. L'autore è ben contento di avere contribuito ad aumentare la gloria del nostro Avogadro, facendo apprezzare molti suoi lavori che erano assai poco conosciuti e dei quali non era stata rilevata l'importanza.

Vengono presentati per l'inserzione negli *Atti* i lavori seguenti:

1. Dal socio Parona una sua nota intitolata: « Una rudista della scaglia veneta ».

2. Dott. Giacomo Marro: « Nuovo metodo per la determinazione dell'acido carbonico negli alcali e nei carbonati alcalini », dal socio Mosso.

3. Dott. Mario Pieri: « Circa il teorema fondamentale di Staudt e i principî della geometria proiettiva », dal socio presidente D'Ovidio a nome del socio Peano assente.

4. Il socio Morera presenta le seguenti due sue note: 1 « Sull'attrazione di un ellissoide eterogeneo » — 2. « Sulle equazioni dinamiche di Hamilton »

5. Il socio Segre, a nome anche del socio Morera, legge la relazione intorno alla *memoria* del dott. Umberto Perazzo intitolata « Sull'incidenza di rette, piani e spazi ordinari in uno spazio a cinque dimensioni e su alcune corrispondenze birazionali fra piani e spazi ordinari ».

La relazione favorevole per l'inserzione della *memoria* nei volumi accademici è approvata all'unanimità. Con votazione segreta la *memoria* del dott. Perazzo viene unanimemente accolta per la stampa nei volumi delle *Memorie*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno, questa sera, un pranzo in onore di S. A. R. il Duca di Genova e degli ammiragli che hanno preso parte ai lavori della Commissione di avanzamento per gli ufficiali della R. Marina.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ieri l'altro, a Buenos-Ayres, ricevette a bordo della R. nave *Liguria* una Commissione della Lega navale italiana ed una Commissione del Circolo italiano. Ricevè pure la visita dei Ministri argentini.

Ricevette poi ieri S. E. il Presidente della Repub-

blica, generale Rocha, il quale, accolto sulla R. nave con gli onori dovutigli, si trattenne lunga pezza con S. A. R.

L'Augusto Principe è fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza, ed ha declinato tutti gli inviti fattigli da Società, d'intervenire a banchetti in suo onore.

S. E. il Ministro Rava è giunto iersera a Milano ed è stato ricevuto dal Prefetto, dalle altre autorità e dal Comitato della Fiera enologica.

L'on. Ministro è sceso all'*Hôtel Milano*.

S. E. G. Del Balzo nel suo Collegio. — Si telegrafa da San Martino Valle Caudina, 24:

« Oggi è giunto il Sottosegretario di Stato, on. Girolamo Del Balzo, che ha visitato alcuni principali centri del suo Collegio, i Comuni di Cervinara, San Martino ed altri, ovunque accolto festosamente da parte di tutta la popolazione di ogni classe sociale. Le vie erano imbandierate e gremite di popolo accorso anche da paesi vicini per acclamare il deputato che da oltre 20 anni rappresenta il Collegio.

« A Cervinara venne dato un banchetto in onore dell'on. Girolamo Del Balzo, il quale, rispondendo ai brindisi rivoltigli, ha, fra vivi applausi, confermato la sua fede incrollabile nella Monarchia ed in quei principî di libertà dei quali l'on. Giolitti è oggi un'eletta incarnazione ».

S. E. Pinchia a Milano. — Sabato scorso S. E. il Sottosegretario di Stato, Pinchia, dopo aver ricevuto parecchie Commissioni di professori e di maestri, riprese le sue visite agli istituti scolastici cittadini.

S. E. Pinchia assistette ad una lezione alla scuola superiore *Alessandro Manzoni*, e visitò l'Università popolare.

S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Orlando, ha telegrafato al Municipio, congratulandosi per il modo col quale procede il funzionamento dell'istruzione secondaria.

In memoria di Giuseppe Zanardelli. — L'Ateneo Bresciano tenne ieri una pubblica, solenne adunanza per l'inaugurazione dell'anno accademico, dedicandola a commemorazione del compianto suo presidente, Giuseppe Zanardelli.

Vi assistevano le autorità civili ed uno scelto pubblico.

Parlarono di Giuseppe Zanardelli, con commoventi ed elevate parole, il vice-presidente, cav. Fenaroli, il provveditore agli studi ed il segretario, Fabio Glisenti, tutti vivamente applauditi.

Anche a Treviso fu commemorato l'illustre e compianto defunto. Il Politeama Garibaldi di quella città era affollatissimo.

Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco, tutte le autorità, le rappresentanze degli Istituti cittadini e delle società operaie di Treviso, Asolo, Montebelluna, Motta, Oderzo e Venezia.

L'avvocato Radaelli, presidente dell'associazione democratica trevigiana, lesse moltissime adesioni, fra le quali quelle delle LL. EE. i ministri Luzzatti, Tedesco, Orlando, Rava e Stelluti-Scala, degli onorevoli senatori Cadenazzi e Pellegrini e degli onorevoli deputati Marcora, Talamo, Massimini, Girardini, Tecchio, Palatini, Bianchini, Fradeletto, Brandolin, Carcano e Molmenti.

Dopo lette le adesioni, l'on Radaelli presentò all'uditorio l'oratore avvocato on. Pellegrini, che pronunziò un applaudito discorso nel quale nobilmente tratteggiò la figura di Giuseppe Zanardelli.

Pubblica Istruzione. — In seguito a' voti ricevuti da varie Facoltà, S. E. il Ministro Orlando, con circolare, ieri l'altro diramata, ai Rettori delle Università ad ai capi degli istituti superiori, ha riconosciuto che, essendosi le nuove disposizioni sui Regolamenti universitari, per imprevedibili ritardi, pubblicate quando le iscrizioni ai corsi erano in gran parte compiute, è giusto e legale non dar loro un effetto retroattivo, ed ha, in conseguenza, invitato tutte le Facoltà a presentargli, con la maggiore sollecitudine, le proposte che ritenessero atte a provvedere nel momento presente, a regolare l'andamento degli studi ed a rimuovere i temuti inconvenienti.

Per gli operai dei tabacchi. — In seguito alle dichiarazioni fatte da S. E. il Ministro Luzzatti alla Camera dei deputati ed al Consiglio del lavoro, si sono ripresi al Ministero delle Finanze, con ogni alacrità, gli studî per risolvere la questione della pensione al personale della manifattura dei tabacchi. Questi studî sono oramai a buon punto per guisa che fra pochissimi giorni l'on. Luzzatti potrà trasmettere al Consiglio del Lavoro i relativi progetti, i quali non solo si riferiscono alla pensione, ma anche a tutto il Regolamento unico che da tanto tempo è stato così vivamente richiesto dal personale.

Un convegno politico a Torino. — Nella storica aula del Parlamento Subalpino, a Palazzo Carignano di Torino, ebbe ieri luogo l'inaugurazione di un convegno di uomini politici. I seggi dell'aula furono occupati da senatori e deputati, dalle autorità e dai rappresentanti di molte associazioni liberali di tutto il Regno.

L'avvocato Panié, presidente dell'Unione Liberale Monarchica Torinese, prese la parola, dichiarando, fra applausi, aperto il Convegno.

Quindi l'on. Villa pronunciò un discorso, interrotto frequentemente da applausi e terminò con un saluto al Re, simbolo vivente della patria e della libertà, accolto con una vivissima e prolungata ovazione e con grida di: *Viva il Re!*

Infine parlò il Sindaco, on. senatore Frola, pure applaudito.

Poscia si costituì l'ufficio di presidenza delle riunioni e venne nominato presidente, per acclamazione, l'on. Villa.

La seduta terminò alle 12,15.

Nel pomeriggio i convenuti incominciarono a discutere i varî temi del programma per cui si è fatta la riunione.

Ier sera, alle ore 21, ebbe luogo al Municipio un ricevimento, in onore dei personaggi che hanno preso parte al convegno politico.

Le sale del palazzo erano splendidamente decorate ed artisticamente ornate di fiori.

V'intervennero senatori, deputati, il Corpo consolare, le autorità, le notabilità e numerosi ufficiali.

Il Sindaco, senatore Frola, riceveva cordialmente gli invitati.

Durante il ricevimento, che riuscì animatissimo, la banda municipale sulla piazza e l'orchestra del Liceo musicale nella sala, eseguivano scelti pezzi di musica.

Lo sparo di mezzodì a Roma. — S E. il Ministro della Guerra ha autorizzato la Direzione d'artiglieria di Roma a mettersi d'accordo col Municipio e col prof. Millosevich, direttore dell'Osservatorio astronomico, per eseguire l'esperimento dello sparo del cannone di mezzodì al Gianicolo invece che a Monte Mario, per evitare l'inconveniente che quando spira il vento da S S-E e S-O verso N N-E e N-O, il colpo in alcune parti della città non è udito.

Il cannone verrà collocato nel tratto del viale della Villa Corsini, antistante e di poco inferiore al piazzale del monumento a Garibaldi.

All'Accademia di Santa Cecilia. — I concerti a Santa Cecilia avranno luogo in quest'ordine e in questi giorni: 8 e 15 febbraio concerti sinfonici Colonne; 22 febbraio, concerto del pianista Diémer; 29 febbraio, concerto Mascagni; 7 marzo, concerto del violinista Hubermann; 14 e 21 marzo, concerti sinfonici Mancinelli; 28 marzo, concerto del pianista Rosenthal.

I premiati dell'Accademia delle scienze. — La R. Accademia torinese delle scienze, nella seduta di ieri, stabilì che il premio Vallauri di L. 30,000 venga diviso in parti eguali tra Guglielmo Marconi ed il prof. Gio. Battista Grassi, dell'Università di Roma.

Il premio Bressa, di L. 9,000, venne assegnato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

X Congresso internazionale di navigazione. — Il *Foglio d'Ordine* del Ministero della Marina reca che nel 1905, a Milano, per iniziativa del Governo, si terrà il X Congresso internazionale della navigazione.

Lo stesso *Foglio* aggiunge che, considerata l'importanza del Congresso, è desiderabile che il personale militare e civile, dipendente dal Ministero, vi partecipi largamente, presentando memorie ed inviandole al Comitato del Congresso entro il novembre 1904.

Necrologio. — Ieri mattina è morto, qui in Roma, l'on. Pietro Nocito, soccombendo, dopo brevi giorni di aggravamento, alla malattia di cuore che da anni lo travagliava.

Era nato a Calatafimi nel 1841, ed aveva ottenuto in Palermo la laurea di giurisprudenza, campo nel quale spiccava poi come professore, come scrittore e come avvocato distintissimo.

Insegnò dapprima a Palermo, poi a Siena e per ultimo a Roma, dove iniziò pure la sua vita parlamentare, mandato alla Camera durante la XIII legislatura, dagli elettori di Acquaviva delle Fonti, che gli si mantennero costantemente fedeli, com'egli lo fu pur sempre al proprio partito ed ai principi di libertà e di progresso.

Incaricato spesso di onorevoli còmpiti dalla fiducia dei colleghi, fu, nel 1892, chiamato all'ufficio di sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Lavoratore instancabile quanto intelligente, la sua attività politica e professionale non gl'impediva di trovar tempo a dettare libri e memorie scientifiche di molto pregio. Citiamo, fra le altre opere, « La filosofia del dovere », « La filosofia del diritto giudiziario penale e civile », « Il diritto penale e le colonie agricole », « Il diritto penale internazionale », « Del Senato costituito in Alta Corte di giustizia », « La Corte d'Assisie », « Sulla libertà condizionale dei condannati ».

Quella, adunque, che oggi si spegne in Pietro Nocito, fu un'esistenza di studio e di azione in pro della patria, e questa non può a meno di rimpiangere vivamente la perdita del benemerito cittadino.

Treni di lusso Parigi-Roma-Palermo. — Per meglio stabilire le relazioni rapide fra la Francia e l'Italia, la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée ha istituito dei treni di lusso per il Moncenisio, composti di un vagone-ristorante e di vagoni-letto, di cui uno per Firenze.

Uno dei vagoni di questo treno Parigi-Roma, partendo da Parigi tutti i lunedì e giovedì, proseguirà fino a Napoli e farà ritorno col treno che riparte da Roma tutti i mercoledì e giovedì (partenza da Napoli lo stesso giorno).

Uno dei vagoni-letto che parte da Parigi il giovedì, proseguirà fino a Palermo e tornerà col treno che parte il mercoledì (partendo da Palermo martedì).

L'orario del nuovo treno di lusso per l'andata (lunedì, giovedì e sabato) è questo: partenza da Parigi ore 1,20; arrivo a Modane 22,30; a Firenze 14,11; a Roma 17,50 (martedì, venerdì e domenica). Per il ritorno (lunedì, mercoledì e sabato). partenza da Roma ore 13,40; arrivo a Firenze 17,35; a Modane 8,05; a Parigi 18,32 (martedì, giovedì e domenica).

A Genova.— Proveniente da Spezia è giunta ieri a Genova la nave-scuola germanica *Moltke* scambiando le salve d'uso.

Il Console germanico, Weber, si è recato a bordo a salutare il comandante, Sommevorick.

L'equipaggio della *Moltke* è di 475 uomini.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro nel porto di Genova, furono caricati 1172 carri, di cui 489 di carbone per i privati e 138 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 223, dei quali 133 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Carpathia*, della Cunard Line, giunse a Gibilterra, e proseguì per Algeri e Napoli, il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, giunse a Napoli, ed il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Veneziana, da Bari ripartì per Brindisi.

ESTERO.

Un'Esposizione a Nantes. — Dall'8 maggio al 15 settembre avrà luogo a Nantes una Esposizione internazionale di prodotti dell'industria, dell'agricoltura, di costruzioni marittime e di belle arti, sotto il patronato dei ministri delle colonie e della pubblica istruzione.

Durante l'Esposizione avranno luogo numerosi festeggiamenti.

L'Esposizione occuperà dei locali appositamente costruiti sul Campo di Marte.

Una giuria, composta di autorevoli rappresentanze dell'industria, dell'agricoltura, della marina e delle arti, procederà all'assegnazione dei premi, che consisteranno in diplomi di *grand prix*, diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo e diplomi di menzione onorevole.

La produzione aurifera del Sud-Africa. — Nel dicembre decembre decorso la produzione dell'oro nel Sud-Africa si è elevato a 286,061 oncie; è la più grossa cifra ottenuta dopo la guerra.

La produzione totale del 1903 raggiunge 2,866,827 oncie, contro 1,691,511 nel 1902 e 4,295,602 oncie nel 1898.

Come si vede la produzione dell'oro nel Transvaal è aumentato considerevolmente in un anno; e con l'applicazione della nuova legislazione sulla mano d'opera, i proprietari di miniere sperano di toccare rapidamente le cifre che furono raggiunte prima della guerra.

La spedizione francese al Polo antartico. — Il dott. Charcot, comandante della spedizione francese verso il Polo antartico, ha definitivamente stabilito il suo piano di viaggio dopo essersi messo d'accordo col dott. Otto Nordenskjöld.

La nave *Français* si derigerà dall'Argentina verso le isole Shitande del sud e comincerà la esplorazione dalla parte della terra di Graham, situata a sud-ovest della regione già riconosciuta dalla spedizione della nave *La Belgica*.

Nella prima quindicina di marzo la nave dello Charcot sarà condotta in un luogo sicuro per svernarvi.

Di là, secondo le circostanze, lo Charcot intraprenderà sulla terra delle corse in slitta, sia per giungere nelle regioni esplorate dal Nordenskjöld, sia per arrivare alla terra di Alessandro I, rimasta finora inesplorata.

Durante l'estate australe, che va dal dicembre 1904 al marzo 1905, il *Français* continuerà lo studio delle terre di Graham e Alessandro I; poi si scioglierà dai ghiacci per ritornare nell'America del sud verso il principio d'aprile del 1905.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — Il comandante della cannoniera *Habicht* telegrafa da Swakopmund che un informatore, partito da Okahandja il 20 corrente e giunto colà oggi, reca la notizia che il tenente Zuelow è arrivato ad Okahandja. Questa località è ora al riparo da ogni attacco dei ribelli.

Numerosi distaccamenti di Hereros si dirigono continuamente verso Okahandja. La ferrovia è distrutta a partire da Okasise.

La situazione è grave, ma pel momento non è allarmante.

VIENNA, 23. Nell'odierna seduta della Delegazione austriaca, prima che si votasse il bilancio degli affari esteri, il relatore, marchese Bacquehem, riassumendo la discussione fatta sul bilancio stesso, ha rilevato che il concetto che la triplice alleanza sia una alleanza difensiva ed una garanzia per la pace, è divenuto generale; anche in Francia ogni diffidenza è scomparsa, specie dopo che fu stretta l'alleanza franco-russa.

Il relatore ha constatato quindi che le alleanze dell'Austria-Ungheria sono rinnovate e consolidate. L'antica rivalità tra l'Au-

stria-Ungheria e la Russia si è cambiata in armonia. L'Europa accoglie inoltre con piena fiducia la politica e l'azione dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Il prestigio della Monarchia si è accresciuto.

Il relatore ha terminato, dichiarandosi convinto che la Delegazione austriaca avrebbe ratificato, colla sua votazione, il voto di fiducia espresso dalla Commissione al Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

La delegazione è quindi passata alla discussione dei capitoli del bilancio degli esteri.

Durante la discussione, il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, si è dichiarato pronto ad intraprendere negoziati coll'Italia per la sistemazione del fiume Tagliamento alla frontiera italiana, qualora il Governo austriaco, alla cui competenza appartiene la questione, chiedesse il suo intervento.

In quanto alla questione della creazione di una Università italiana a Trieste, il conte Goluchowski ha dichiarato che questa questione non è di sua competenza; ma può tuttavia assicurare il delegato Verzegnassi che egli saluterà con soddisfazione e con gioia ogni atto del Governo austriaco che corrisponda alle esigenze della coltura della popolazione italiana.

VIENNA, 23. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio degli affari esteri.

LOMJA (Polonia russa), 23. — Nella notte dal 21 al 22 un individuo ha sparato quattro colpi di arma da fuoco contro il Governatore, barone Korff, mentre questi entrava in casa in vettura scoperta.

La palla gli ha forato il cappello senza colpirlo.

L'autore dell'attentato è riuscito a fuggire.

BERLINO, 23. — Il comandante della cannoniera *Habicht* telegrafa, in data del 22 corr., da Swakopmund, che la situazione è colà invariata. Il movimento ferroviario è spesso interrotto a causa delle forti pioggie.

CRISTIANIA, 23. — Un violentissimo incendio ha distrutto stamane completamente la città di Aalesund.

Dodicimila persone sono rimaste senza tetto e prive di tutto.

È specialmente sentita la mancanza di soccorsi sanitari e di medicamenti.

I danni sono valutati a parecchi milioni di franchi.

Mancano particolari, essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche.

BERLINO, 23. — *Dieta prussiana*. — Si discute il bilancio.

Richter biasima il Presidente ed i Ministri perchè capitolano dinanzi alla maggioranza agraria nella questione dei canali.

Il conte di Bülow risponde che, in seguito alle inondazioni avvenute la scorsa estate nella Slesia, suo primo dovere era di fare tutto il possibile per proteggere in avvenire le regioni danneggiate. Il Governo non ha abbandonato i suoi principii nei negoziati relativi alla questione dei canali.

LISBONA, 23. — La Camera dei Pari ha approvato oggi l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

COSTANTINOPOLI, 23. — In seguito ad un caso di peste manifestatosi ad Alessandria d'Egitto il 21 corrente, il Consiglio Sanitario ha ordinato che le provenienze da quel porto siano sottoposte all'osservazione medica per 24 ore ed alla disinfezione.

PARIGI, 23. — Su proposta del guardasigilli, Vallè, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato oggi il decreto di grazia per Mokram, che partecipò ai moti rivoluzionari del 1871 e che era tuttora relegato nella Nuova Caledonia, dove era stato deportato fin da quell'epoca.

SEOUL, 23. — Il Governo coreano ha dichiarato che, in caso di guerra tra la Russia e il Giappone, esso resterebbe neutrale.

BERLINO, 24. — In seguito al disastro di Aalesund, la marina imperiale v'invierà da Kiel l'incrociatore *Prinz Heinrich* con medici e materiale di soccorso.

Anche il *Norddeutscher Lloyd* invierà da Bremerhaven un vapore ad Aalesund.

CRISTIANIA, 24 — In tutta la Norvegia si prepara l'invio d soccorsi ad Aalesund.

Le Amministrazioni militari di Drontheim e di Berzen vi manderanno tende, letti e viveri.

Partiranno pure vapori di soccorso da Druntheim e Christiansund.

Nella seduta dello Storting, il ministro delle finanze annunziò che il Governo verrà in soccorso delle vittime di Aalesund coi fondi stanziati in bilancio pei casi imprevisti.

Il giornale *Tagesposten* annunzia che due persone rimasero bruciate nell'incendio di Aalesund. Il fuoco si comunicò anche a parecchi vapori.

AMBURGO, 24 — Dietro invito dell'Imperatore al direttore generale dell'*Hamburg Amerika Linie*, Ballin, si è costituito un comitato di soccorso per le vittime di Aalesund col concorso della Croce Rossa, e venne disposto l'invio ad Aalesund del grande vapore *Phoenicia* dell'*Hamburg Amerika Linie* con viveri per quattromila persone, medici, infermieri, letti ed altro.

PARIGI, 24 — Il *Matin* annunzia che il Giappone prepara una importante dimostrazione militare nella Corea.

Quattro divisioni sbarcheranno prossimamente in Corea, ma si ignora in qual punto.

SAN DOMINGO, 24. — Il Console degli Stati Uniti ha comunicato ai Consoli esteri che gli Stati Uniti hanno riconosciuto il generale Morales Presidente della Repubblica.

PARIGI, 24. — Il *Figaro* dice che la Principessa Clotilde partirà domani direttamente per Moncalieri.

AALESUND, 24. — Nell'incendio della città sono rimasti intatti soltanto l'ufficio doganale, i magazzini sulla banchina e venti o trenta piccole case.

Due vapori da pesca e parecchi bastimenti sono pure rimasti incendiati.

Il tempo cattivo rende più grave la situazione degli abitanti, privi di tetto.

Personale e materiale di soccorso son partiti da parecchie città della Norvegia.

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Un comunicato della Porta alle ambasciate russa ed austro-ungarica dice che il Comitato bulgaro ha cominciato la sua azione per provocare disordini a primavera ad Ochrida, nel *vilayet* di Monastir.

Quattro ufficiali bulgari vi sarebbero attesi per prendere il comando delle bande. Emissari del Comitato bulgaro compiono estorsioni colla forza allo scopo di comperare armi.

Il Metropolita bulgaro di Ochrida continua la sua opera sediziosa

Numerose armi e munizioni sono depositate nella chiesa metropolitana e in altri luoghi.

I rivoluzionari hanno deciso di provocare risse fra maomettani e cristiani, di uccidere i Bulgari che si sottomettono senza il consenso del Comitato, di attribuire gli omicidi ai soldati turchi e di provocare dappertutto disordini per impedire l'applicazione delle riforme.

VENEZIA, 24. — L'incrociatore *Hejmdal* è partito stamane per Ancona.

CRISTIANIA, 24. — Si hanno i seguenti particolari sullo spaventoso incendio di Aalesund:

Il fuoco cominciò alle 2,30 antimeridiane e in due ore distrusse la maggior parte della città. Gli abitanti non poterono fare altro che mettersi in salvo colla fuga. Nulla potè esser salvato.

Circa diecimila persone accampano all'aperto e seminude, fuori della città.

Il Sindaco potè mettere in salvo solo i documenti più importanti degli archivi.

Due vapori sono pure rimasti distrutti dal fuoco.

Ventitre barche pescherecce furono sommerse per salvarle dalle fiamme.

Tutti gli edifici pubblici sono rimasti distrutti.

Degli ospedali uno solo è rimasto incolume. I malati furono trasportati in carrozze in campagna.

Gli abitanti soffrono il freddo. Imperversa una terribile tempesta.

Il deposito di carbone brucia ancora. Un grande piroscafo, partito da Christiansund per prendere a bordo le persone rimaste senza ricovero, ha dovuto tornare indietro, perchè gli approdi sono un'enorme braciere, ed il mare è agitatissimo.

Stante la tempesta che imperversa, le provvigioni, le vestimenta e gli altri soccorsi devono portarsi per via di terra.

Il Consolato tedesco ha ricevuto un telegramma dell'Imperatore Guglielmo, che esprime vivo dolore e promette l'invio di soccorsi.

BERLINO, 24. — Secondo un dispaccio del comandante della cannoniera *Habicht*, pervenuto iersera dalla colonia dell'Africa Sud Occidentale, la situazione è invariata.

La ferrovia fino a Karibib è protetta militarmente, ma interrotta dalle pioggie presso Kuan.

Al di là di Karabib la ferrovia è stata riparata fino al 220 chilometro.

LONDRA, 24. — Secondo un dispaccio da Port Arthur, si sarebbe colà ricevuto un telegramma privato da Seoul, il quale annuncierebbe che le ostilità sono cominciate.

Alcuni *coolies* che, per la sospensione dei lavori ordinati dal Governo si trovano senza lavoro, hanno commesso disordini nelle città indigene. Forti pattuglie percorrono le strade durante la notte.

Gli ammiragli hanno tenuto ieri una conferenza.

MELBOURNE, 24. — Un ciclone ha devastato Levuka nelle isole Figi. Si deplorano numerose vittime. I danni materiali sono considerevoli. La capitale dell'isola è stata meno colpita dal disastro.

REMIREMONT, 24. — È stato eletto deputato al Parlamento Flayell, nazionalista, con 9500 voti.

Des Bleumortiers, repubblicano, ne ebbe 8190.

Si trattava di sostituire Méline, eletto senatore, il quale si era dichiarato favorevole alla candidatura di Des Bleumortiers.

I giornali socialisti e radicali affermano che l'elezione di Flayell prova l'accordo fra progressisti e reazionari. Gli organi della reazione e dell'opposizione dicono che questa elezione significa che il corpo elettorale disapprova l'attitudine del Gabinetto Combes nella questione di Delsor.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	764,02.
Umidità relativa a mezzodì	39,
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 10,4
	minimo 2°,1.
Pioggie in 24 ore	—

24 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 776 in Boemia, minima di 735 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill. sulle isole, leggermente salito altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle nelle Marche e isole; venti forti di levante in **Sardegna**.

Barometro: minimo a 763 in Sardegna, massimo a 773 in Val **Padana**.

Probabilità: venti moderati o forti tra N. e levante sull'Italia superiore, tra Sud e levante altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove; pioggie sulle isole; mare agitato, grosso intorno alle **isole**.

N. B. - Alle 14 ore è stato telegrafato ai semafori di alzare il **Cilindro**.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	3/4 coperto	calmo	12 6	7 1
Genova	3/4 coperto	calmo	8 4	4 8
Massa Carrara . .	3/4 coperto	calmo	7 1	— 0 1
Cuneo	coperto	—	4 2	— 1 3
Torino	coperto	—	5 2	0 6
Alessandria . . .	coperto	—	5 0	1 4
Novara	1/2 coperto	—	7 6	— 1 0
Domodossola . .	coperto	—	7 5	— 0 3
Pavia	/2 coperto	—	5 9	0 8
Milano	3/4 coperto	—	6 8	1 6
Sondrio	coperto	—	4 5	2 7
Bergamo	coperto	—	6 0	1 2
Brescia	1/2 coperto	—	7 0	1 8
Cremona	3/4 coperto	—	4 5	2 0
Mantova	1/2 coperto	—	5 4	2 2
Verona	coperto	—	6 3	2 7
Belluno	coperto	—	1 4	— 0 2
Udine	1/2 coperto	—	10 1	1 9
Treviso	coperto	—	6 4	1 9
Venezia	coperto	legg. mosso	8 2	5 7
Padova	coperto	—	6 1	5 2
Rovigo	coperto	—	7 0	1 2
Piacenza	1/2 coperto	—	4 3	0 0
Parma	coperto	—	4 6	1 0
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Modena	1/2 coperto	—	4 9	0 7
Ferrara	1/2 coperto	—	5 9	1 5
Bologna	3/4 coperto	—	3 6	1 7
Ravenna	3/4 coperto	—	5 8	0 8
Forlì	coperto	—	5 4	0 0
Pesaro	1/2 coperto	molto agitato	8 5	4 1
Ancona	3/4 coperto	agitato	11 0	5 6
Urbino	coperto	—	4 0	2 0
Macerata	1/2 coperto	—	3 9	1 9
Ascoli Piceno . .	coperto	—	6 8	3 0
Perugia	coperto	—	4 5	2 5
Camerino	coperto	—	1 6	— 1 0
Lucca	coperto	—	8 8	1 7
Pisa	coperto	—	10 3	2 0
Livorno	coperto	calmo	8 4	4 4
Firenze	coperto	—	7 2	5 7
Arezzo	1/2 coperto	—	6 7	3 3
Siena	3/4 coperto	—	4 8	2 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	9 2	6 3
Teramo	piovoso	—	5 9	3 0
Chieti	nevica	—	7 0	— 3 0
Aquila	piovoso	—	2 4	0 1
Agnone	coperto	—	1 9	0 2
Foggia	piovoso	—	8 5	2 1
Lecce	coperto	mosso	10 8	8 2
Bari	coperto	—	10 9	7 0
Caserta	coperto	—	10 4	6 7
Napoli	piovoso	calmo	8 2	7 0
Benevento	piovoso	—	7 8	5 8
Avellino	piovoso	—	6 0	3 5
Caggiano	coperto	—	3 0	1 9
Potenza	piovoso	—	3 6	0 0
Cosenza	coperto	—	9 6	5 0
Tiriolo	coperto	—	4 3	— 1 0
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	11 0	7 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	12 7	7 0
Palermo	coperto	calmo	13 3	12 9
Porto Empedocle .	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Caltanissetta . .	1/2 coperto	—	6 0	1 6
Messina	3/4 coperto	calmo	11 0	5 4
Catania	sereno	calmo	12 3	4 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	11 5	5 0
Cagliari	coperto	mosso	7 0	0 0
Sassari	piovoso	—	9 1	4 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*